Una iniziativa di:

federfarma

Fondazione Francesco Cannavò

UTIFAR Unione Tecnica Italiana Farmacisti

Con il patrocinio di:

Federazione Ordini Farmacisti Italiani FOFI

FarmacistaPiù

Il congresso dei farmacisti italiani

SPECCHIO DEI TEMPI

10 anni di storia della Professione e della Farmacia

10 ANNI 2014 2023

Partner:

edra

Una iniziativa di:

federfarma

Fondazione Francesco Cannavò

UNIFAR Unione Tecnica Italiana Farmacisti

Con il patrocinio di:

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

FarmacistaPiù 2023

10 ANNI 2014 2023

Il congresso dei farmacisti italiani

SCIENZA - COMPETENZA
INNOVAZIONE - PROSSIMITÀ

Il farmacista protagonista di una nuova alleanza
per l'efficienza del SSN

SPECCHIO DEI TEMPI

10 anni di storia della Professione e della Farmacia

Partner:

edra

Copyright © 2023 by EDRA S.p.A.
EDRA S.p.A.
Via G. Spadolini 7
20141 Milano, Italia
Tel. 02 88184.1

Nessuna parte del presente libro può essere riprodotta senza l'autorizzazione della Fondazione F. Cannavò, Federfarma e UTIFAR.
www.farmacistapiu.it

Chief Executive Officer: Ludovico Baldessin
Project Director: Susanna Garofalo

Progetto grafico, copertina: Ursula Giusti
Impaginazione: Venturieri Roberta

Edizione fuori commercio

Avvertenza
Le foto pubblicate in questo libro fanno parte dell'archivio del Congresso FarmacistaPiù e sono state realizzate per i servizi fotografici ufficiali del Congresso, con informativa e raccolta dell'autorizzazione predisposta preventivamente dagli organizzatori, oppure sono state gentilmente messe a disposizione da coloro che hanno risposto all'appello loro rivolto per arricchire la parte iconografica del volume.
La redazione ha cercato di porre particolare attenzione alla pubblicazione esclusivamente di foto preventivamente autorizzate, ma è disponibile a rettificare ed emendare qualora necessario.

Finito di stampare nel mese di novembre 2023

INDICE

Prefazione V

Presentazione IX

Il congresso FarmacistaPiù: la "Casa dei Farmacisti" compie dieci anni XIII

Com'è cambiata la professione del farmacista negli ultimi dieci anni

Dalla Farmacia dei servizi al riconoscimento giuridico come avamposto del SSN 3

Una panoramica delle edizioni passate 13

I 10 temi dei dieci anni a FarmacistaPiù 25

Pharmaceutical care e assistenza farmaceutica a domicilio (2014) 25

La Farmacia dei servizi: rivoluzione culturale ed evoluzione del Sistema Farmacia (2015) 28

DDL Concorrenza (2016) 32

Dal DDL Concorrenza al DDL sulle prospettive occupazionali del farmacista. Il Disegno di Legge "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" (2017) 35

I bisogni di salute del cittadino e le politiche di welfare tra nuovi modelli di governance, liberalizzazioni e sostenibilità economica: il ruolo dei farmacisti e della farmacia italiana/Fondazione Farma Academy (2018) 38

Riformiamo il futuro insieme! Politiche di welfare e sanità: proposte per governare il cambiamento (2019) 42

Dalle tre emergenze il diverso posizionamento della farmacia: nuovi pazienti e nuovi modelli con l'accelerazione della salute digitale/Affrontare il cambiamento: dall'analisi delle criticità emerse in epoca COVID-19 all'evoluzione del ruolo del farmacista (2020) 46

La sanità italiana e la continuità assistenziale ospedale-territorio: i farmacisti e le farmacie nei nuovi modelli organizzativi e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/L'omnicanalità in farmacia: nuovi canali e strumenti digitali per il farmacista (2021) 49

La farmacia uno sportello fondamentale per aumentare la consapevolezza della prevenzione/Il farmacista vaccinatore: una svolta epocale. Certezze e opportunità/Formazione e professione: Laurea abilitante e riforma del Decreto classi (2022) 53

Legislature 2013-2023. I farmacisti nel Governo e in Parlamento 59

Testimonianze e messaggi 63

Conclusioni 79

Album dei ricordi 83

PREFAZIONE

Marcello Gemmato
Sottosegretario al Ministero della Salute

Con il 22,8% di popolazione over 65 il nostro Paese rappresenta la nazione con la popolazione più anziana d'Europa. In tale assetto demografico si registra un incremento della prevalenza e dell'incidenza delle patologie croniche che colpiscono fino al 40% della popolazione anziana. La transizione demografica ed epidemiologica in atto genera una crescente domanda di salute a bisogni complessi che richiedono una risposta efficace in termini di servizi integrati, e conseguentemente un crescente potenziamento delle cure primarie. Il setting assistenziale ottimale per prendere in carico pazienti cronici, disabili e anziani è quello delle cure primarie e di prossimità in grado di rispondere ai bisogni di salute del paziente al proprio domicilio o nella comunità di riferimento. L'emergenza pandemica ha evidenziato con chiarezza la necessità di rafforzare la capacità del servizio sanitario nazionale (SSN) di fornire servizi adeguati sul territorio. Appare sempre più urgente rilanciare la sanità pubblica in un'ottica di sostenibilità, equità e di innovazione tecnologica. In questo scenario, il concept della *community care* si configura come possibile modello di integrazione sociosanitaria a livello territoriale che possa sostituirsi al modello ospedalocentrico

e che abbia una matrice territoriale pronunciata in cui poter cogliere il valore e l'impatto sistemico della salute.

La prossimità delle cure come nuovo paradigma deve essere sia sostenibile per i cittadini, ai quali viene assicurata la tipologia di cure e di assistenza più appropriata nel luogo più idoneo, sia per il sistema sanitario nel suo complesso. Applicando il paradigma della medicina di prossimità il sistema sanitario utilizza le risorse al meglio, creando le condizioni per rispondere ai nuovi bisogni di cura e assistenza e per garantire equità di accesso alla innovazione scientifica e tecnologica. Il potenziamento delle cure primarie sul territorio si può concretizzare solo con il coinvolgimento strutturato dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei farmacisti.

Negli ultimi dieci anni il ruolo del farmacista si è pienamente evoluto da mero dispensatore di farmaci a consulente di fiducia e fornitore di servizi sanitari. Dal potenziale consulenziale e non meramente distributivo del farmacista alla necessità di una maggiore collaborazione con gli altri professionisti della salute, dalla necessità di sfruttare maggiormente il ruolo di prossimità territoriale della farmacia al suo ruolo attivo nel contenimento della spesa pubblica, la Farmacia dei servizi e l'evoluzione del farmacista sono stati al centro di una vera e propria rivoluzione copernicana. In questi anni abbiamo assistito a una progressiva e crescente integrazione del farmacista nel processo di cura. Una sanità che voglia essere di prossimità non può più fare a meno dei farmacisti all'interno della rete dell'assistenza territoriale ai quali si riconosce sempre di più un ruolo centrale nell'architettura della sanità territoriale progettata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal successivo DM 77.

Il biennio pandemico, laddove non fosse ancora sufficientemente evidente, ha evidenziato il ruolo strategico delle 19.000 farmacie sempre aperte e presenti ovunque: dal piccolo paese di montagna all'area interna disagiata fino al centro delle metropoli. La farmacia è stata per mesi l'unico presidio sanitario del territorio, di pronto accesso e di elevata affidabilità. La farmacia si è resa caposaldo del welfare del territorio, importante riferimento professionale per un buon rapporto tra paziente e salute e fautrice di una cultura più attenta al welfare di comunità. Nel momento più critico, il SSN ha trovato ancora una volta nel farmacista l'affidabilità e la resilienza che caratterizzano la professione da ottocento anni.

Il Congresso FarmacistaPiù sin dalla sua I edizione ha testimoniato l'evoluzione trasformativa della professione e, creando occasioni di dibattito e confronto con altri professionisti della salute e con le Istituzioni, si è reso negli anni un crescente punto di riferimento per una riconversione culturale della professione. La comunità dei farmacisti deve molto al Congresso FarmacistaPiù. Grazie alle sessioni politico-istituzionali, politico-sindacali e alla collaborazione di tutte le Associazioni di categoria, il Congresso è stato spesso sede privilegiata per avviare un dialogo proficuo e interprofessionale orientato allo sviluppo di nuovi modelli di governance e di welfare sanitario.

In questi anni, un elemento è rimasto immutato, se non incrementato: il farmacista gode della fiducia dei cittadini e questo rapporto fiduciario è un patrimonio di tutto il sistema salute del nostro Paese e va messo quotidianamente al servizio delle Istituzioni. Sono certo che i farmacisti italiani ritroveranno in questo volume una efficace fotografia di quanto realizzato in questi dieci anni e di quello che la professione del farmacista si prepara a essere nel futuro:

anello di congiunzione essenziale tra territorio e ospedali valorizzando quelle priorità che la riorganizzazione della sanità territoriale, così come proposta nel PNRR, impone: prossimità, integrazione tra reti assistenziali e continuità delle cure.

Marcello Gemmato
Sottosegretario al Ministero della Salute

PRESENTAZIONE

Andrea Mandelli
Presidente FOFI
e Presidente del Congresso

Marco Cossolo
Presidente Federfarma

Luigi D'Ambrosio Lettieri
Presidente Fondazione
F. Cannavò

Eugenio Leopardi
Presidente UTIFAR

Nelle ultime decadi, il mutato scenario epidemiologico, l'inversione della piramide demografica, con conseguente invecchiamento della popolazione, e il cambiamento di stili di vita, hanno completamente rivoluzionato le necessità assistenziali. Il potenziamento delle cure primarie, espressione di estensività assistenziale, non può che fare affidamento sulla rete delle farmacie che, in sinergia con la medicina generale, rappresenta ormai un imprescindibile presidio sociosanitario, un avamposto del sistema sanitario nazionale. I mutamenti che l'ecosistema salute del nostro Paese stava attraversando imponevano un'evoluzione a tutto tondo della nostra professione e questa non poteva aver luogo senza il contributo di tutte le molteplici sfumature della professione della farmacia ovunque essa esercitata, sui territori, negli ospedali e nei servizi farmaceutici.

Per disegnare il futuro della farmacia la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) e la Fondazione Cannavò hanno dato vita a una assise annuale dei farmacisti italiani, il Congresso FarmacistaPiù, che si è posto quale laboratorio di idee e progettualità volte a definire il ruolo del farmacista del futuro agevolando il processo di evoluzione, innovazione e crescita professionale, a beneficio della nostra professione e della sanità italiana. L'adesione di UTIFAR sin dalla I edizione e di Federfarma nella V edizione, nel 2018, rendono ragione del valore che un'assise di questo tipo può conferire all'evoluzione della professione attraverso il confronto su temi cruciali per il futuro della farmacia e il consolidamento delle sinergie con tutti gli attori del sistema salute. Perseguendo gli obiettivi di aggregazione, sinergia e rete, l'entusiastica adesione di Federfarma e UTIFAR ha contribuito alla crescita della manifestazione consegnando una visione più sistemica per l'evoluzione del farmacista e della farmacia. Il Congresso FarmacistaPiù ha testimoniato la volontà di promuovere un dialogo orientato all'ascolto delle istanze della comunità professionale, alla definizione di proposte programmatiche adeguate alla sfida dei tempi e alla formulazione di progetti operativi necessari al Paese e al SSN.

Il mondo della farmacia ha trovato nel Congresso una piattaforma di confronto multidisciplinare, un luogo familiare, aperto ad accogliere non solo l'intera comunità professionale ma anche i rappresentanti delle Istituzioni, dell'Accademia, delle Società Scientifiche, della Cittadinanza e dell'Industria. Con orgoglio possiamo affermare, senza pericolo di smentita, che il Congresso sia diventato la *Casa dei Farmacisti* in cui tutte le rappresentanze della professione hanno potuto e possono presentare le proprie istanze e fornire il proprio contributo al dialogo sul rilancio della sanità italiana e sui

nuovi modelli di governance. Le nove edizioni fin qui organizzate hanno visto una partecipazione crescente (oltre 30.000 partecipanti registrati nell'ultima edizione) e i numerosi abstract ricevuti e presentati danno ragione della validità dell'intuizione di dieci anni fa.

Da dieci anni, il Congresso FarmacistaPiù è un incubatore efficace di idee e spunti di riflessione che hanno costituito le premesse di questa evoluzione trasformativa testimoniando a ogni edizione l'impegno della nostra comunità nel promuovere il servizio farmaceutico come asset fondamentale per elaborare un modello innovativo dell'assistenza sanitaria territoriale, votato alla prossimità e orientato alla salute e benessere del cittadino. A dieci anni dalla I edizione, i principi che hanno ispirato e che tuttora alimentano il Congresso FarmacistaPiù rappresentano la bussola che guida il nostro operato e che ci aiuta a definire ogni giorno nuovi solchi, nuove strade da percorrere al servizio della collettività e del SSN.

L'evoluzione culturale che si richiede alla professione nell'ambito di un processo di ammodernamento del sistema sanitario per crescere in efficacia ed efficienza trova fondamento nella capacità di moltiplicare il sapere da cui nasce la competenza. Il farmacista è quotidianamente impegnato ad apportare il proprio contributo nei processi di cura e nel concorso a una più efficace attività di prevenzione. Il Congresso FarmacistaPiù, in qualità di fucina di idee e progettualità, contribuisce da dieci anni a questa riconversione grazie al lavoro armonico di FOFI, Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR che, nelle sessioni da esse promosse, non hanno mai perso occasione di promuovere uno sviluppo culturale che consenta l'accrescimento delle competenze per poter affrontare le sfide della cronicità, dell'innovazione e dei servizi cognitivi erogati nel rispetto di irrinunciabili sinergie interprofessionali.

Con la realizzazione di questo volume, intendiamo sia condividere il patrimonio infungibile di conoscenze e competenze che la nostra comunità ha acquisito e difeso in questi dieci anni sia rinnovare il nostro impegno ad accogliere le sfide che verranno con professionalità e senso di responsabilità e in sinergia con gli altri professionisti della salute.

Andrea Mandelli
Presidente FOFI
Presidente del Congresso

Marco Cossolo
Presidente
Federfarma

Luigi D'Ambrosio Lettieri
Presidente Fondazione F. Cannavò

Eugenio Leopardi
Presidente UTIFAR

IL CONGRESSO FARMACISTAPIÙ: LA "CASA DEI FARMACISTI" COMPIE DIECI ANNI

Luigi D'Ambrosio Lettieri
Presidente Fondazione F. Cannavò

Nel 2013 la Federazione degli Ordini e la Fondazione Cannavò avvertirono la necessità di creare una manifestazione in cui tutte le componenti della categoria potessero confrontarsi per riflettere sul futuro della professione dopo la grande svolta prodotta dall'ormai famoso Documento Programmatico di Palazzo Marini, voluto grazie alle straordinarie intuizioni del Presidente Giacomo Leopardi e di un piccolo gruppo di giovani colleghi.

Da allora si è aperto un proficuo dibattito tra le organizzazioni di categoria e le rappresentanze istituzionali nazionali e territoriali che ha consentito l'avvio di un processo di evoluzione della nostra professione e della farmacia italiana e, più di recente, il conseguimento di inediti traguardi coerenti con il contesto di riferimento e con il primario obiettivo di soddisfare sempre meglio i bisogni di salute della collettività.

Sin dalla I edizione del lontano 2014, il Congresso FarmacistaPiù si è posto quale laboratorio di idee e di progettualità, volte a definire il ruolo del farmacista agevolandone il processo di evoluzione, innovazione e crescita professionale a beneficio della comunità e della sanità italiana.

Assise annuale dei farmacisti italiani, il Congresso FarmacistaPiù ha offerto in tutte le edizioni un'analisi del "sistema salute" e proposte operative di modelli virtuosi necessari per preservare i valori fondanti di universalità, equità e solidarietà stabiliti dalla riforma sanitaria del 1978. Il Congresso ha altresì mantenuto attivo un dialogo utile all'ascolto delle istanze dell'intera comunità professionale, alla definizione di proposte programmatiche adeguate alla sfida dei tempi e alla formulazione di progetti necessari al Paese e al SSN.

Se FarmacistaPiù, configurandosi come la "Casa dei Farmacisti", ha sviluppato il senso di appartenenza alla medesima "famiglia" e la definizione di progetti comuni e condivisi, è altrettanto vero che è divenuta una casa aperta ad accogliere non solo tutti i farmacisti italiani ma anche i rappresentanti delle Istituzioni, dell'Accademia, della Cittadinanza attiva e dell'Industria. Non v'è dubbio che i traguardi raggiunti in questi ultimi anni sono anche il frutto di un lavoro armonico sempre più efficace tra le rappresentanze del mondo della professione e della farmacia, a partire da FOFI, Fondazione Cannavò e UTIFAR fino al coinvolgimento ufficiale di Federfarma dalla V edizione del Congresso nel 2018.

Quando la storia incrocia la cronaca è possibile esprimere valutazioni serie e giudizi fondati: FarmacistaPiù ha indubbiamente accelerato quella "riconversione culturale" che rappresenta il presupposto imprescindibile per l'evoluzione del ruolo occupato e delle funzioni svolte. La triste esperienza dell'emergenza pandemica ha messo in luce ancora di più le straordinarie capacità del farmacista, negli ospedali e sul territorio, di garantire un servizio professionale efficace ed efficiente che ci consente di essere percepiti come utili al Paese. Le solide competenze tecnico-scientifiche – oggi ammodernate con la recente revisione dei *curricula* universitari – la flessi-

bilità, lo storico rapporto fiduciario con la comunità, la capillarità e la prossimità della farmacia, oggi rappresentano uno straordinario patrimonio che incontra il consenso sociale e il riconoscimento istituzionale di cui si trova evidente traccia nella parole del Presidente Mattarella e negli interventi legislativi approvati dal Governo e dal Parlamento grazie al congiunto, proficuo lavoro di Andrea Mandelli e di Marco Cossolo, che concretizzano sempre più il progetto della "Farmacia dei servizi". Il contenuto delle sessioni politico-istituzionali, politico-sindacali e le preziose iniziative delle Associazioni di categoria e delle Società Scientifiche hanno rappresentato aspetti fondamentali di successo e di consenso che ci inducono a proseguire con tenacia il lavoro sin qui svolto e di aprire una nuova stagione, impegnativa ma necessaria, che ci faccia guardare con fiducia, attraverso una nuova fase programmatica, a nuovi traguardi da raggiungere e da aggiungere alla nostra storia plurisecolare.

Ringrazio tutti i colleghi d'ogni parte d'Italia per l'impegno e la passione profusi in questi anni; tutti loro, insieme ad Andrea, Marco ed Eugenio, hanno fermamente creduto che una intuizione può diventare un progetto.

Ed eccoci, dopo dieci anni, con la stessa consapevolezza che "per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere".

Luigi D'Ambrosio Lettieri
Coordinatore Comitato Scientifico
FarmacistaPiù

COM'È CAMBIATA LA PROFESSIONE DEL FARMACISTA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

DALLA FARMACIA DEI SERVIZI AL RICONOSCIMENTO GIURIDICO COME AVAMPOSTO DEL SSN

"Non c'è futuro nel mero atto di dispensare farmaci".

È quanto emerge nell'incipit di un manuale, edito nel 2006 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dedicato allo sviluppo della nostra professione (1). Nello stesso anno, durante la sua ultima Relazione al Consiglio Nazionale, il Presidente Leopardi rinnovava la necessità di una evoluzione della nostra professione come ricordato nel volume "Esperienza e Speranza. La politica professionale della FOFI, da Giacomo Leopardi a Andrea Mandelli" curato da Luigi D'Ambrosio Lettieri per la Fondazione Cannavò (2). "*La farmacia, dunque, è un presidio sanitario che è parte integrante del sistema sanitario di distribuzione del farmaco e che, nella prospettiva di un servizio sanitario nazionale (SSN) che sposta il suo asse di intervento dall'ospedale al territorio, non potrà né dovrà limitare la sua attività alla dispensazione del farmaco ma erogare altri servizi, dal primo soccorso agli esami diagnostici di prima istanza, dalle funzioni di 'sportello' sul territorio per il SSN (prenotazioni, pagamento ticket) all'assistenza domiciliare*" (2). Questo accorato appello alla nostra comunità non poteva essere più lungimirante anche alla luce del difficile scenario di quegli anni. All'epoca, la farmacia non era ancora sufficientemente percepita come polo strategico del sistema sanitario e, sebbene vi fosse una crescente consapevolezza che non fosse più sufficiente l'attività di dispensazione del farmaco, la nostra comunità era impegnata a fronteggiare le molteplici con-

seguenze introdotte dalla Legge 405/2001 che considerava i farmaci un costo sottoponendoli a misure di riduzione della spesa (e dell'accessibilità) producendo ricadute significative sui cittadini.

È dunque dal lontano 2006 che la nostra comunità è impegnata nel far evolvere la professione in una direzione nuova, fondata sull'evidenza scientifica e sui risultati concreti che erano stati raggiunti nei Paesi in cui la *pharmaceutical care* aveva già cominciato a svilupparsi e, anzi, era diventata uno dei pilastri dell'assistenza extraospedaliera. Agli inizi degli anni Duemila, il SSN, stremato da anni di sottofinanziamento e pesantemente sbilanciato nel rapporto tra ospedale e territorio, faticava a rispettare i principi che ne avevano ispirato la sua istituzione nel 1948 tutelando in modo disomogeneo il diritto costituzionalmente sancito dall'articolo 32. Emergeva, sempre più ineluttabile, la richiesta da parte del cittadino di vedere garantita una continuità assistenziale sul territorio limitando quel senso di disorientamento che spesso i pazienti, particolarmente quelli cronici, sperimentavano una volta raggiunto il proprio domicilio. Di fronte a queste crescenti istanze la nostra comunità non si è tirata indietro e si è resa portatrice di una nuova visione del territorio che non fosse un mero esecutore di quello che l'ospedale non riusciva a fare ma piuttosto una piattaforma di integrazione tra reti di professionisti (medici di medicina generale [MMG], pediatri, farmacisti) e i cittadini.

L'introduzione del modello della Farmacia dei servizi, grazie al Decreto Legislativo 153/2009 (3) e ai successivi Decreti Attuativi (del 16 dicembre 2010 e dell'8 luglio 2011), è stata, per la nostra professione, un punto di arrivo e un punto di partenza. Un punto di arrivo perché è stato il primo significativo traguardo di una linea di evoluzione del ruolo del farmacista avviata nel 2006, un punto di partenza perché il modello della Farmacia dei servizi ha compor-

tato il passaggio dalla centralità della dispensazione del farmaco a un modello in cui la consegna del medicinale è stata affiancata a una serie di servizi cognitivi resi dal farmacista in qualità di specialista/"cultore" del farmaco.

La Farmacia dei servizi è diventata un fecondo terreno di sperimentazione di nuove e più ampie condizioni di offerta diagnostica, terapeutica e assistenziale avviando il percorso del *pharmaceutical care* nel nostro Paese. La farmacia si è resa sempre più un presidio polifunzionale della sanità territoriale, votato alla presa in carico dei pazienti, e divenendo un interlocutore delle aziende sanitarie locali (ASL) nella "governance" del rapporto fra domanda e offerta all'interno dei processi di programmazione locale. Di fatto, una piena sperimentazione della Farmacia dei servizi, tenuto conto della presenza capillare delle farmacie sull'intero territorio nazionale, ha tutte le carte in regola per garantire, con minori oneri per il SSN, una prima assistenza e un'efficace missione di orientamento del cittadino verso gli altri presidi sanitari. Non in ultimo, la Farmacia dei servizi è il modello messo a punto per consegnare alla sanità italiana e alla comunità un presidio di prossimità integrato nella rete assistenziale del territorio. Ed è la farmacia il presidio di prossimità per eccellenza: nel nostro Paese si contano 20.000 (inclusi 500 dispensari) farmacie, una ogni 2.952 abitanti (4).

Nella riprogettazione del sistema delle cure primarie e dei servizi territoriali secondo una prospettiva che ne faccia realmente il perno e il primo livello di accesso alle cure del sistema sanitario, la rete farmaceutica, pubblica e privata convenzionata, è chiamata a rendere concreto e fruibile l'obiettivo di un servizio sanitario integrato e solidale, vicino alle comunità. Una sanità che voglia essere di prossimità non può più fare a meno dei farmacisti all'interno della rete dell'assistenza territoriale ai quali si riconosce sempre

di più un ruolo centrale nel modello assistenziale basato sulla prossimità come confermato nel Patto per la salute 2019-2021 (5). Dal potenziale consulenziale e non meramente distributivo del farmacista alla necessità di una maggiore collaborazione con gli altri professionisti della salute, dalla necessità di sfruttare maggiormente il ruolo di prossimità territoriale della farmacia al suo ruolo attivo nel contenimento della spesa pubblica (5), la Farmacia dei servizi e l'evoluzione del farmacista sono stati al centro di una vera e propria rivoluzione copernicana. Le crescenti responsabilità riconosciute al farmacista non hanno trovato impreparata la nostra comunità perché da sempre il farmacista, oltre a possedere specifiche competenze in campo chimico e farmacologico, è in grado di fornire un'assistenza più ampia al paziente proponendosi come vero e proprio punto di riferimento del percorso assistenziale. Gli specifici servizi professionali cognitivi, il rapporto fiduciario con i cittadini, nonché la diffusione capillare delle farmacie consentono al farmacista di assicurare una vera e propria presa in carico del paziente. In questi anni, la nostra comunità ripensando al proprio ruolo in una sanità votata a essere sempre più umanocentrica, evoluta e virtuosa, non ha fatto altro che impegnarsi nel far sopravvivere quel sistema di valori che da sempre caratterizza la professione. Porre la dimensione territoriale al centro delle politiche per la salute comporta, quindi, prima di tutto, coordinare e integrare gli interventi con la persona svolti dai singoli professionisti della salute. Il farmacista, in qualità di professionista sanitario orientato ai bisogni di salute e benessere del cittadino, ha imparato a operare in sinergia con gli altri interlocutori della filiera sociosanitaria, dimostrando di saper fare la differenza nella qualità e nella sostenibilità delle cure grazie alle sue competenze e ai servizi erogati ai cittadini.

Il ruolo cardine che può assumere il farmacista nella presa in carico del paziente e nella salvaguardia della sostenibilità del SSN è stato confermato dallo studio I-MUR (6) che costituisce a oggi un patrimonio, basato sull'evidenza scientifica, di tutta la nostra comunità e rappresenta una leva significativa per promuovere il ruolo del servizio farmaceutico a beneficio sia dei cittadini sia del SSN nel suo complesso. Lo studio I-MUR, che ha coinvolto 216 farmacisti e 884 pazienti in 15 regioni italiane, si è focalizzato su una prestazione erogata dal farmacista territoriale, nota come "revisione dell'uso dei medicinali", volta a migliorare la comprensione dell'impiego dei medicinali da parte dei pazienti e l'aderenza alla terapia. Quando è stato possibile sperimentare l'erogazione di questa prestazione, si è osservato un aumento dell'aderenza alla terapia del 40% in soli 6 mesi nei pazienti affetti da asma e una riduzione del numero di medicinali assunti dal paziente per controllare l'asma con un beneficio economico compreso tra 87 e 297 euro all'anno per ciascun paziente.

Gli eventi avversi da farmaco (*adverse drug event*, ADE) rappresentano un motivo frequente di accesso al Pronto Soccorso e successiva ospedalizzazione (7,8). I farmacisti hanno le competenze necessarie per prevenire e segnalare problematiche relative ai farmaci, promuovendo un uso razionale dei medicinali e la presa in carico dei gruppi di pazienti più vulnerabili, come gli anziani o i soggetti in politerapia. Lo studio I-MUR ha confermato che, grazie ai farmacisti, sono stati individuati 1.341 problemi relativi all'uso dei farmaci prescritti in quasi 7 pazienti su 10 e potenziali e/o sospette reazioni avverse nella metà dei soggetti coinvolti nello studio (6). Un'ulteriore indicazione che la nostra professione può avere ricadute molto più ampie sulla sanità pubblica prevenendo potenzialmente accessi impropri al Pronto Soccorso e contribuendo in modo significativo alla sostenibilità economica del SSN.

Il biennio pandemico (2020-2021) ha evidenziato quanto il contributo della farmacia, quale presidio di prossimità, fosse cruciale nel salvaguardare la presa in carico dei pazienti adattandosi rapidamente alle crescenti istanze derivanti dalla territorializzazione della sanità e rispondendo alle responsabilità che, nella contingenza emergenziale, il decisore politico le ha progressivamente riconosciuto. La farmacia è stata per mesi l'unico presidio sanitario del territorio, di pronto accesso e di elevata affidabilità. La nostra comunità si è resa caposaldo del welfare del territorio, importante riferimento professionale per un buon rapporto tra paziente e salute, e fautrice di una cultura più attenta al welfare di comunità. Nel complesso e allarmante contesto emergenziale, sono risultate cruciali le capacità professionali e la sensibilità umana dei farmacisti di comunità, nell'esecuzione di test diagnostici, nelle attività di tracciamento dei contagi, nelle attività di prevenzione per contrastare la diffusione pandemica e per fornire assistenza ai pazienti cronici. Nel momento più critico, il SSN ha trovato ancora una volta nel farmacista l'affidabilità e la resilienza che caratterizzano la professione da ottocento anni, grazie all'impegno profuso a beneficio della comunità e del SSN. I farmacisti hanno saputo adattarsi ai differenti contesti di riferimento e hanno dimostrato il valore di una funzione infungibile che ha contribuito a garantire le cure qualificando i servizi assistenziali di prossimità. I quasi cinquantamila farmacisti che si sono abilitati alla somministrazione dei vaccini contro il SARS-Cov-2 sottolineano la volontà della nostra comunità di accrescere le proprie competenze per farsi interpreti di quella sanità di prossimità su cui la pandemia ha acceso i riflettori.

La capacità di affrontare le sfide dei tempi e la sensibilità verso un necessario adeguamento del patrimonio dei saperi e delle competenze contraddistinguono da tempo la nostra professione. La

nostra comunità, partecipando ai tavoli di lavoro che hanno portato all'adozione del Decreto Interministeriale 651 e Decreto Ministeriale 1147 del 2022 (9,10), si è fatta portavoce presso il decisore politico della necessità di riformare il Decreto classi del 2007 (11) adeguando, quindi, i *curricula* universitari alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario. Consapevoli dello squilibrio tra la rapidità dell'innovazione farmaceutica e la lentezza dell'adeguamento normativo dei *curricula* universitari, la nostra comunità si è impegnata affinché venissero riconosciute quelle *skills* che il farmacista del futuro deve possedere, ovvero sapere, saper fare e saper essere. L'assenza di queste *skills* precluderebbe il raggiungimento degli obiettivi culturali sanciti dai Decreti del 2022 (9,10) per la classe LM-13, privando così il SSN di una risorsa cruciale per rispondere efficacemente alle mutevoli esigenze di salute dei cittadini. Il riconoscimento istituzionale delle istanze avanzate dalla nostra comunità è frutto di un lavoro sinergico di collaborazione tra il Ministero, le rappresentanze dell'Accademia e la Federazione degli Ordini, testimoniando la capacità della nostra professione di fare rete.

Tra le eredità dell'emergenza sanitaria vi è anche la consapevolezza della necessità di fare squadra sul territorio, in ambito sanitario, attraverso la messa in atto di un lavoro sinergico degli operatori sanitari. Le nuove funzioni della Farmacia dei servizi e le sinergie interprofessionali sancite dal Decreto sugli standard dell'assistenza territoriale, anche noto come DM 77/2022 (12), non possono che essere il punto di partenza per rilanciare la sanità territoriale, partendo proprio dal farmacista quale figura più prossima ai cittadini. Non a caso è proprio il DM 77/2022 che ha sancito formalmente il valore strategico del farmacista quale avamposto del servizio sanitario sul territorio.

Il farmacista è diventato, ed è percepito sempre più dai cittadini, come figura di riferimento, soprattutto per la popolazione più adulta, che spesso cerca in farmacia risposte a tanti problemi di salute come riportato in una recente indagine realizzata da Ipsos su richiesta della FOFI (13). La fiducia e la crescente aspettativa che i cittadini ripongono nei nostri confronti sono la conferma della nostra capacità di saper rispondere con competenza e vicinanza ai bisogni di salute delle persone, e della bontà dell'intuizione sulla Farmacia dei servizi, avuta dalla Federazione nel 2005, che ha permesso ai farmacisti di prepararsi a un'evoluzione del proprio ruolo oltre la tradizionale attività di dispensazione dei medicinali.

Da dieci anni, il Congresso FarmacistaPiù è un incubatore efficace di idee e spunti di riflessione che hanno costituito le premesse di questa evoluzione trasformativa testimoniando a ogni edizione l'impegno della nostra comunità nel promuovere il servizio farmaceutico come asset fondamentale per elaborare un modello innovativo dell'assistenza sanitaria territoriale, votato alla prossimità e orientato alla salute e benessere del cittadino. A dieci anni dalla I edizione, i principi che hanno ispirato e che tuttora alimentano il Congresso FarmacistaPiù rappresentano la bussola che guida il nostro operato e che ci aiuta a definire ogni giorno nuovi solchi, nuove strade da percorrere al servizio della collettività e del SSN. Nelle sezioni che seguono ci piace richiamare il razionale e le tematiche che hanno caratterizzato le edizioni di questi dieci anni, che hanno visto crescere sia il numero di partecipanti sia il coinvolgimento delle Associazioni di categoria assicurando una sempre maggiore visibilità alla "Casa dei Farmacisti" quale è stato il Congresso in questi anni e che auspichiamo continui a essere nei decenni a venire. Facendo tesoro del nostro passato, potremo porre le basi per avviare un nuovo Rinascimento per la nostra professione.

Bibliografia e sitografia

1. Wiedenmayer K, Summers RS, Mackie CA, et al. Developing pharmacy practice. A focus on patient care. Handbook, 2006. World Health Organization. Disponibile presso: https://apps.who.int/iris/handle/10665/69399. Ultimo accesso: 7 luglio 2023.
2. Esperienza e Speranza. La politica professionale della FOFI, da Giacomo Leopardi a Andrea Mandelli. A cura di Luigi D'Ambrosio Lettieri (Fondazione Cannavò).
3. Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153. Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (09G0162). Disponibile presso: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/11/04/009G0162/sg. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
4. Federfarma. La farmacia italiana 2023. Disponibile presso: https://www.federfarma.it/Documenti/farmacia_italiana2023.aspx. Ultimo accesso: 7 luglio 2023.
5. Ministero della Salute. Patto per la salute 2019-2021. Disponibile presso: https://www.camera.it/temiap/2020/01/09/OCD177-4262.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
6. Manfrin A, Tinelli M, Thomas T, Krska J. A cluster randomised control trial to evaluate the effectiveness and cost-effectiveness of the Italian medicines use review (I-MUR) for asthma patients. *BMC Health Serv Res* 2017;17(1):300.
7. Lombardi N, Crescioli G, Bettiol A, et al. Italian emergency department visits and hospitalizations for outpatients' adverse drug events: 12-year active pharmacovigilance surveillance (the MEREAFaPS Study). *Front Pharmacol* 2020;11:412.
8. Nymoen LD, Björk M, Flatebø TE, et al. Drug-related emergency department visits: Prevalence and risk factors. *Intern Emerg Med* 2022;17(5):1453-1462.

9. Decreto Ministeriale n. 1147 del 10 ottobre 2022. Disponibile presso: https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-10/Decreto%20Ministeriale%20n.%201147%20del%2010-10-2022.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
10. Decreto Interministeriale n. 651 del 5 luglio 2022. Disponibile presso: https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-07/Decreto%20Interministeriale%20n.%20651%20del%205-7%202022.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
11. Decreto 16 marzo 2007. Determinazione delle classi delle lauree universitarie. Disponibile presso: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2007/07/06/07A05800/sg. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
12. Decreto 23 maggio 2022, n. 77. Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale. (22G00085). Disponibile presso: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/22/22G00085/sg. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
13. Studio Ipsos. Il ruolo del farmacista e delle farmacie: verifica della reputazione e del percepito d'immagine. Disponibile presso: https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1678898473.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.

UNA PANORAMICA DELLE EDIZIONI PASSATE

Edizione 2014
Il futuro della Professione

Tre giorni di convegni e dibattiti, con al centro attualità e prospettive della professione attraverso il coinvolgimento dei farmacisti insieme a tutti gli attori del sistema, dalle Istituzioni alla politica, alle altre professioni sanitarie. In tutto l'Occidente industrializzato, per la farmacia di comunità, si prevede una presa in carico del paziente e un'integrazione sempre maggiore con gli altri attori del sistema sociosanitario assistenziale. Di qui la necessità di sviluppare nuovi schemi e capacità di intervento salvaguardando la specificità dello "specialista del farmaco". La rete delle farmacie di comunità può contribuire all'obiettivo, ambizioso ma irrinunciabile, di coniugare l'efficacia delle cure con il governo della spesa, anche attraverso lo sviluppo dei programmi di aderenza terapeutica. Durante la I edizione sono stati assegnati due Premi: un Premio allo studio e un Premio alla Ricerca. All'edizione 2014 hanno partecipato 46 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Ministro della Salute, On. Lorenzin, il Ministro per gli Affari Regionali, On. Lanzetta, 5 Associazioni di categoria, oltre 2.200 visitatori.

Edizione 2015
Il futuro della Professione

FarmacistaPiù
il futuro della Professione

PROGRAMMA 8 9 10 MAGGIO 2015

VENERDÌ 8

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. La Farmacia dei servizi costituisce una rivoluzione culturale ed evoluzione del Sistema Farmacia e ha aperto anche in Italia il percorso della *pharmaceutical care*. Tuttavia, occorre lavorare per ridurre il grave ritardo nel recepire da parte del decisore sanitario le novità che già nel 2009 la Legge sulla Farmacia dei servizi aveva introdotto, e in particolare la possibilità di offrire prestazioni sanitarie. Ampio spazio è stato dedicato al dibattito sulla farmacia e la politica farmaceutica tra stato e mercato. Emerge drammatica la ricerca di un equilibrio tra mercato e welfare, tra compatibilità economiche e solidarietà. In questo scenario, le parole chiave sono sostenibilità ed elaborazione di un nuovo modello di governance. Le ricadute derivanti dagli interventi sulla farmacia previsti dal DDL Concorrenza appaiono diversificate per la professione e richiedono un approccio laico e pragmatico per affrontare il tema dei conflitti di interesse che possono presentarsi a chi entri nel settore delle farmacie e per vigilare affinché non si formino posizioni dominanti. Durante la II edizione sono stati assegnati Premi allo studio attraverso l'erogazione di borse di studio per laureati in Farmacia. All'edizione 2015 hanno partecipato 110 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Presidente della

Conferenza dei Direttori delle Scuole di Farmacia, Dott. Novellino, il Presidente Commissione Finanze presso la Camera dei Deputati, On. Capezzone, il Direttore Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, Ministero della Salute, Dott. Ruocco, 10 Associazioni di categoria, oltre 3.500 visitatori.

Edizione 2016

Professione, politiche per la salute e sostenibilità del sistema sanitario

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. Ampio spazio è stato dedicato alla discussione delle implicazioni dell'entrata in vigore del DDL Concorrenza e alla valutazione delle iniziative messe in campo. Il farmacista, in particolare quello di comunità, trova nell'educazione terapeutica uno dei principali ambiti di intervento. La pratica dell'educazione terapeutica si intreccia strettamente con la *pharmaceutical care*, così come definita in letteratura e adottata dall'OMS. Considerata l'attenzione sempre maggiore che il sistema sanitario italiano sta riservando ai temi del contenimento delle spese e dell'appropriatezza prescrittiva, l'educazione terapeutica, e in particolare la *medicines use review* (MUR), potrebbe configurarsi come un efficiente strumento al servizio sia dell'ap-

propriatezza prescrittiva/aderenza alla terapia sia della sostenibilità del SSN consentendo la potenziale identificazione e successiva prevenzione di reazioni avverse che sono causa di accessi ai Pronto Soccorso. Durante la III edizione sono stati assegnati un Premio alla solidarietà "Gen. Cosimo Piccinno", un Premio "Oreste Pessina" e un Premio allo studio "Giacomo Leopardi". È stata creata un'area poster nella quale i farmacisti possono esporre un lavoro tecnico-scientifico inerente alla propria attività professionale. All'edizione 2016 hanno partecipato 167 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, On. D'Onghia, Direzione Generale professioni sanitarie e risorse umane del servizio sanitario nazionale, Ministero della Salute, Dott.ssa Malgieri, il Sottosegretario di Stato, Ministero della Salute, Dott. De Filippo, 25 Associazioni di categoria, oltre 4.000 visitatori.

Edizione 2017

La professione tra innovazione e politiche della salute per lo Stato e il mercato

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. Da tempo si osserva una crescente integrazione del farmacista, ovunque si trovi a operare,

nel processo di cura. La necessità di affrontare le cronicità sul territorio, di creare una rete che possa realmente prendere in carico il paziente, garantire la continuità assistenziale, ottimizzare le possibilità di raggiungere il successo clinico e, così, l'impiego delle risorse, trovano nella figura del farmacista un elemento essenziale. Durante la sessione intitolata "Protagonismo territoriale - Progettiamo il futuro: le proposte dei farmacisti territoriali per la politica della Federazione" sono state presentate proposte per ridisegnare i nuovi asset strutturali, economici e organizzativi della farmacia nelle nuove logiche di mercato, definendo criteri e regole per il primato della professione. I farmacisti italiani vogliono essere protagonisti di questa evoluzione e da tempo hanno avviato un confronto con tutti gli *stakeholders*, incluso il decisore politico. In questa prospettiva, il Congresso in questa edizione ha ospitato la presentazione del Disegno di Legge "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" dei Sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri e Andrea Mandelli. Durante la IV edizione sono stati assegnati un Premio alla solidarietà "Gen. Cosimo Piccinno", un Premio all'innovazione "Renato Grendene" e un Premio allo studio "Giacomo Leopardi". All'edizione 2017 hanno partecipato 300 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, On. D'Onghia, Direzione Generale Programmazione Sanitaria, Ministero della Salute, Dott.ssa Ciampalini, il Ministro della Salute, On. Lorenzin, il Viceministro Sviluppo Economico, On. Gentile, 30 Associazioni di categoria, oltre 4.300 visitatori.

Edizione 2018

Il paziente, il farmacista, la farmacia e l'alleanza interprofessionale per la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò e dalle numerose Associazioni di categoria presenti tra cui, per la prima volta, Federfarma come componente del Comitato Organizzatore. La tematica chiave delle sessioni è stata la governance farmaceutica volta a garantire l'universalità del sistema sanitario e focalizzata sul tema "Il paziente, il farmacista, la farmacia e l'alleanza interprofessionale per la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale". Le nuove regole della spesa farmaceutica pubblica in relazione alla domanda di salute, la sostenibilità dell'innovazione, l'evoluzione del mercato e del ruolo del farmacista sono state oggetto di dibattito e hanno messo in evidenza la necessità di passare da una visione della spesa sanitaria "a silos" a una visione più olistica. L'approvazione ed entrata in vigore del DDL Concorrenza ha generato numerosi spunti di riflessione delineando un nuovo scenario sociocultura-le ed economico in cui il farmacista si trova a operare. Durante la V edizione sono stati assegnati un Premio alla solidarietà "Gen. Cosimo Piccinno", un Premio all'innovazione "Renato Grendene" e un Premio allo studio "Giacomo Leopardi". All'edizione 2018 hanno partecipato 160 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali

il Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, On. Garavaglia, il Sottosegretario di Stato Ministero della Salute, Prof. Bartolazzi, 23 Associazioni di categoria, oltre 4.000 visitatori.

Edizione 2019

Conoscere, Innovare, Evolvere. Strategie della professione per l'efficienza e la sostenibilità del sistema sanitario

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR, e dalle numerose Associazioni di categoria presenti.

I temi cardine della VI edizione, dal titolo "Conoscere, Innovare, Evolvere. Strategie della professione per l'efficienza e la sostenibilità del sistema sanitario" sono stati l'evoluzione professionale, la presa in carico e la gestione efficace delle cronicità, la misurazione degli effetti delle liberalizzazioni sui livelli d'efficienza del Sistema Farmacia, la semplificazione e l'integrazione, per arrivare a garantire omogeneità e sostenibilità al SSN. Tre elementi cardine, fondamentali nell'attività del farmacista che guarda al futuro della professione, sono stati oggetto di dibattito: "conoscere" tutte le novità e lo sviluppo dei farmaci e prospettive di cura per accrescere le competenze e affrontare le sfide del cambiamento; "innovare", attraverso nuove tecnologie digitali e corretto utilizzo dei dati; "evolvere", cioè guardare sempre avanti, alla farmacia di domani, per fornire risposte concrete al cittadino. Durante la VI edizione sono stati assegnati un Premio alla so-

lidarietà “Gen. Cosimo Piccinno”, un Premio all’innovazione “Renato Grendene”, due Premi allo studio (uno intitolato a Giacomo Leopardi e l’altro ad Antonio Astolfi) e un Premio alle promesse giovanili “Osvaldo Moltedo”. È stata creata un’area poster nella quale ai farmacisti è stata data la possibilità di esporre un lavoro tecnico-scientifico inerente alla propria attività professionale. All’edizione 2019 hanno partecipato 180 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Sottosegretario al Ministero della Salute, On. Coletto, 32 Associazioni di categoria, oltre 4.200 visitatori.

Edizione 2020

La sanità italiana alla prova del COVID nell’era del digitale. Il ruolo dei farmacisti e della farmacia nei nuovi modelli assistenziali

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR, e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. L’edizione 2020 è stata la prima edizione in versione digitale. Prima dell’emergenza pandemica il Sistema Farmacia aveva convintamente affidato il suo destino al progetto di sperimentazione della Farmacia dei servizi, quale supporto fondamentale per un nuovo modello di governance sanitaria, riconosciuto dalle Istituzioni e fonte di quella remunerazione economica necessaria alla sua sostenibilità. Durante i mesi più difficili della pandemia, la

farmacia è stata l'unico presidio sanitario del territorio, di pronto accesso e di elevata affidabilità. Coerentemente, i farmacisti sono stati il caposaldo del welfare del territorio, importante riferimento professionale per un buon rapporto tra paziente e salute e promotori di una cultura più attenta al welfare di comunità. Le sessioni del Congresso hanno dedicato ampio spazio all'analisi delle criticità emerse in epoca COVID-19 e il loro impatto sull'evoluzione del ruolo del farmacista. In uno scenario sanitario che vede una crescente accelerazione della salute digitale, il Sistema Farmacia si è interrogato su quale nuovo posizionamento assumere rispetto ai nuovi profili di pazienti e modelli di governance sanitaria. Infine, ulteriori spunti di riflessione sono emersi in merito allo sviluppo di un nuovo modello di farmacia territoriale, come strumento a supporto della territorializzazione delle cure e della deospedalizzazione dei pazienti cronici. All'edizione 2020 hanno partecipato 127 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Ministro della Salute, On. Speranza, 36 Associazioni di categoria e oltre 12.230 partecipanti.

Edizione 2021

La resilienza della sanità italiana. Evoluzione professionale del farmacista e funzione della farmacia per il rilancio della sanità, delle cure di prossimità e dei modelli assistenziali

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordina-

ti da FOFI, Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR, e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. L'edizione 2021 è stata la seconda edizione in versione digitale. Il ruolo determinante svolto dai farmacisti e dalla farmacia durante la difficile e complessa emergenza ha favorito un'intensa riflessione relativamente al patrimonio delle loro competenze e potenzialità, così come accaduto per la campagna vaccinale e per la digitalizzazione del comparto. È auspicabile una riflessione su tutte le criticità intervenute e favorire interventi sinergici volti al rilancio della sanità a livello territoriale, dimensione in cui la farmacia ha concretamente dimostrato di essere un punto di convergenza fondamentale per tutte le competenze. Rilanciare la sanità significa anche offrire una risposta migliore ai cittadini, garantendo continuità tra ospedale e territorio. In questo scenario ci si è interrogati sul ruolo dei farmacisti e delle farmacie nei nuovi modelli organizzativi e nel PNRR. Durante la VIII edizione sono stati assegnati un Premio alla solidarietà "Gen. Cosimo Piccinno", un Premio all'innovazione "Renato Grendene", un Premio allo studio "Giacomo Leopardi" e un Premio alle promesse giovanili "Osvaldo Moltedo". È stata creata un'area poster nella quale ai farmacisti è stata data la possibilità di esporre un lavoro tecnico-scientifico inerente alla propria attività professionale. All'edizione 2021 hanno partecipato 164 relatori, rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali il Ministro della Salute, On. Speranza, i Sottosegretari al Ministero della Salute, On. Sileri e On. Costa, il Coordinatore Commissione Nazionale Piano della Cronicità Ministero della Salute, Dott.ssa Pisanti, il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Dott. Brusaferro, 22 Associazioni di categoria e 15.404 visitatori.

Edizione 2022

Il rilancio della sanità territoriale strumento di garanzia per la promozione della salute e per la continuità assistenziale. Ruolo del farmacista e funzione della farmacia

Tre giorni di convegni e dibattiti con al centro attualità e prospettive della professione coordinati da FOFI, Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR, e dalle numerose Associazioni di categoria presenti. L'edizione 2022 è stata svolta sia in presenza sia in modalità streaming. Ampio spazio di riflessione è stato dedicato all'analisi di quanto la dura crisi economica in atto, aggravata dai costi dell'energia, possa condizionare la politica sanitaria e compromettere le prospettive di sviluppo del sistema assistenziale. Nell'orizzonte prossimo, che il PNRR contribuisce a delineare con i correlati provvedimenti per il rilancio della sanità territoriale, emerge la necessità di una governance moderna ed efficiente che sappia valorizzare i presidi sanitari più prossimi al cittadino, giovandosi dell'evoluzione della ricerca biomedica, delle opportunità derivanti dalla digitalizzazione, dell'eccellenza della produzione farmaceutica, della sinergia tra i professionisti sanitari operanti sul territorio e nelle strutture di ricovero. La farmacia è il punto di raccordo tra il cittadino e il territorio, oltre che il primo presidio di assistenza sanitaria. La IX edizione del Congresso ha consacrato la sanità territoriale per promuovere la continuità assistenziale. La parola chiave di questa IX edizione è

stata futuro: un futuro da protagonisti. La capacità di far evolvere la figura del farmacista è stata notevole, passando dalla percezione del cittadino a quella della politica, sebbene questa transizione possa essere considerata solo un punto di partenza.

Durante la IX edizione sono stati assegnati un Premio alla solidarietà "Gen. Cosimo Piccinno", un Premio all'innovazione "Renato Grendene", un Premio allo studio "Giacomo Leopardi" e un Premio alle promesse giovanili "Osvaldo Moltedo". È stata creata un'area poster nella quale ai farmacisti è stata data la possibilità di esporre un lavoro tecnico-scientifico inerente alla propria attività professionale. All'edizione 2022 hanno partecipato 137 relatori, 21 Associazioni di categoria e oltre 14.276 visitatori.

I 10 TEMI DEI DIECI ANNI A FARMACISTAPIÙ

Pharmaceutical care e assistenza farmaceutica a domicilio (2014)

La *pharmaceutical care*, una forma evoluta di assistenza farmaceutica basata sul ruolo centrale della farmacia nel monitoraggio delle terapie croniche, è ormai un modello di riferimento per le farmacie italiane, come per quelle di molti altri Paesi europei. Nei primi anni Novanta si deve a Hepler e Strand la definizione della *pharmaceutical care* come "il servizio di supporto professionale alla corretta ed efficace assunzione della terapia farmacologica al fine di conseguire risultati che migliorano la qualità di vita di un paziente". Si estende quindi il campo di azione della nostra professione dalla dispensazione del farmaco al supporto e il consulto ai pazienti per un uso corretto ed efficace della terapia farmacologica, soprattutto per coloro che sono affetti da patologie croniche e che prevedono quindi multitrattamenti farmacologici.

La presa in carico dei pazienti cronici da parte della farmacia, con l'obiettivo di migliorare i risultati terapeutici e garantire la maggiore aderenza alla terapia, è uno degli strumenti essenziali per garantire la sostenibilità del sistema sanitario-assistenziale, valorizzando il ruolo professionale della farmacia. La *pharmaceutical care* è la disciplina che si occupa di questo, valorizzando il farmaco e facendo evolvere il farmacista nel ruolo di "punto di riferimento sanitario" per i cittadini sul territorio (1). Così farmacia e farmacista diventa-

no maggiormente responsabilizzati sul risultato della terapia, ma non si sostituiscono né al MMG né allo specialista, ma si integrano assumendo un ruolo specifico nella rete dei servizi al paziente. L'applicazione del concetto di *pharmaceutical care* implica un nuovo approccio alla gestione del paziente, una gestione condivisa fra medici, farmacisti, infermieri che hanno al centro della loro attività il miglioramento della condizione dei pazienti. In un approccio integrato e multidisciplinare alla gestione del paziente come quello delineato dalla *pharmaceutical care* si realizza l'erogazione di servizi avanzati ad alto valore aggiunto che non può non essere basata su competenze specifiche molto più orientate al paziente che al farmaco.

La *pharmaceutical care* non è più solo un approccio operativo al modo di fare farmacia, ma diventa quasi una strategia, un perno attorno al quale sviluppare un processo di riforma ampio e complesso. E i vantaggi che se ne possono ricavare sono misurabili, *in primis* per il paziente ma anche per tutti i protagonisti della sua presa in carico. Il paziente trova nella *pharmaceutical care* un servizio a suo beneficio improntato all'accessibilità e all'ottimizzazione dell'efficacia della terapia prescritta, orientato alla prevenzione delle complicanze e volto al miglioramento della qualità della vita. Il medico trova nella *pharmaceutical care* un approccio operativo che consente un miglioramento della compliance al trattamento con una conseguente riduzione della richiesta di prescrizioni inappropriate e la possibilità di individuare precocemente problematiche farmaco-relate. Le Istituzioni sanitarie trovano nella *pharmaceutical care* uno strumento per ridurre i costi associati ai pazienti con una riduzione dei potenziali ricoveri e una più efficace gestione delle cronicità.

Ogni singolo farmacista, nel suo operare quotidiano, ha imparato a declinare la *pharmaceutical care* come nuovo *modus operandi*, ela-

borando un modo sempre nuovo di relazionarsi con i pazienti quale primo consulente di salute e benessere. Competenza professionale, ascolto attivo, interrelazione, *empowerment*, valutazione dei processi di somministrazione e corretta assunzione dei farmaci, valutazione degli obiettivi della terapia sono aspetti della pratica operativa della nostra professione e realizzandoli quotidianamente la nostra comunità si rende protagonista di un'assistenza farmaceutica orientata ai bisogni mutevoli di salute dei pazienti. Non siamo più soltanto gli "specialisti del farmaco" ma siamo diventati capaci di erogare servizi cognitivi, orientati al paziente, avviando sinergie interprofessionali con gli altri operatori sanitari. Abbiamo quindi "conquistato" un nuovo ruolo, grazie allo sviluppo di una serie di attività qualificanti definite con il termine di *pharmaceutical care*, che richiedono una nuova e più efficace capacità di relazione con i medici e con i cittadini, potendo contare anche sulla condivisione di un sistema informativo per lo scambio di informazioni.

L'invecchiamento della popolazione e la progressiva diffusione delle patologie croniche hanno reso necessari interventi sulla salute sempre più complessi, e quindi più onerosi, per il SSN. Mantenere quindi elevati standard di cura contenendo la spesa ha imposto nel tempo la necessità di avviare un processo di territorializzazione dell'assistenza limitando il ricorso all'ospedale alla gestione delle acuzie. Contribuire a una sanità di prossimità richiede un coordinamento delle attività tra ospedale e territorio in un'ottica di sostenibilità e razionalizzazione delle risorse e della spesa sanitaria. Emerge sempre più ineluttabile la rilevanza di un'assistenza farmaceutica di prossimità che si realizzi più vicino possibile al domicilio del paziente. Gli effetti virtuosi e le potenzialità della *pharmaceutical care* sono tangibili come documentato dai risultati dello studio I-MUR. Lo studio I-MUR ha testimoniato l'evoluzione del farmacista

territoriale che offre una prestazione professionale avanzata in collaborazione con gli altri operatori sanitari, mettendola al servizio del singolo paziente con esiti positivi che si amplificano sulla collettività, secondo principi di efficacia, appropriatezza ed efficienza, con un rilievo tale da poter essere legittimamente considerato come un vero e proprio LEA (livello essenziale di assistenza) e conseguentemente valutabile anche in termini di remunerazione economica professionale (2). Se oggi siamo in grado di erogare, codificare e standardizzare la prestazione della *pharmaceutical care* lo dobbiamo alla regolamentazione offerta dalla Farmacia dei servizi, conquista fondamentale per l'evoluzione trasformativa della nostra professione nell'ultimo decennio.

Bibliografia e sitografia

1. Nadin G. Pharmaceutical care: sfida per la farmacia del futuro. Giornalidea, 2014.
2. Galameri FC. La farmacia al servizio della salute. Community Pharmacy supports and protects public health. *Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione* 2016;8(3):11-20.

La Farmacia dei servizi: rivoluzione culturale ed evoluzione del Sistema Farmacia (2015)

L'introduzione in Italia del modello della Farmacia dei servizi, mediante Decreto Legislativo 153/2009 e ai successivi Decreti Attuativi (del 16 dicembre 2010 e dell'8 luglio 2011), è stata per la nostra professione, e per la Federazione che la rappresenta, un punto di arrivo e un punto di partenza. Un punto di arrivo perché è stato il primo significativo traguardo di una linea di evoluzione del ruolo del farmacista avviata nel 2006, un punto di partenza perché il modello della Farmacia dei servizi comporta il passaggio dalla

centralità della dispensazione del farmaco a uno schema in cui la consegna del medicinale deve necessariamente affiancarsi a una serie di servizi cognitivi resi dal farmacista in quanto specialista del farmaco. E questo passaggio ha avuto inevitabili ripercussioni sul piano della formazione universitaria, dell'aggiornamento, del rapporto con il servizio sanitario e gli altri professionisti della salute che operano sul territorio e nell'ospedale. Quando il cambiamento ha precocemente comportato anche l'adattamento del percorso formativo accademico del farmacista alle nuove domande assistenziali, la realizzazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità si è concretizzata in modo più veloce e strutturato (1). Non è casuale che lo sviluppo della Farmacia dei servizi si subordini spesso al manifestarsi di due vettori: uno soft, ovvero il convincimento culturale del farmacista, uno hard, ovvero l'essere "oggetto" di una programmazione locale.

L'obiettivo della Farmacia dei servizi è rendere la farmacia un presidio polifunzionale della sanità territoriale dove poter effettuare analisi di prima istanza, trovare personale formato e dedicato alla corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, consentendo l'attivazione di forme di assistenza a domicilio per i pazienti più fragili e partecipando all'educazione sanitaria come auspicato nel Piano Nazionale della Cronicità. La farmacia diviene, quindi, il luogo di interazione sanitaria tra professionisti e pazienti in cui il farmacista applica le proprie conoscenze sulle modalità di utilizzo del farmaco stesso, per il miglioramento globale della salute del paziente, in un'ottica di collaborazione multidisciplinare con il MMG, il pediatra di libera scelta, infermieri e anche con i caregiver. Alla Farmacia dei servizi si attribuisce un ruolo da protagonista nella riorganizzazione della medicina territoriale, unitamente ai MMG e ai pediatri di libera scelta, come

suggerito nel Patto per la salute 2014-2016 (2). Lo stesso Patto prevedeva anche che la Farmacia dei servizi dovesse essere promossa "*quale modello assistenziale orientato* [...] *all'assunzione dei bisogni di salute prima dell'insorgere della malattia o prima che essa si manifesti o si aggravi anche tramite una gestione attiva della cronicità*". Di fatto si è ipotizzato un "continuum" fra azione preventiva (primaria e secondaria) e azione terapeutica (prima che la malattia si aggravi) dove la Farmacia dei servizi si connota anche come "luogo di cura".

La Farmacia dei servizi costituisce per la nostra comunità una valida opportunità per rendere le nostre "imprese" centri erogatori di nuovi servizi, capillarizzati sul territorio (e quindi attrattivi per la popolazione residente) divenendo così interlocutori sempre più fondamentali delle ASL nella "governance" del rapporto fra domanda e offerta all'interno dei processi di programmazione locale. I farmacisti diventano così "soggetti" protagonisti della programmazione locale e "partner" strategici all'interno dei percorsi di "continuità assistenziale". In buona sostanza, la Farmacia dei servizi rappresenta una grande opportunità per rilanciarsi attraverso l'esercizio di un ruolo più articolato e, al contempo, organico agli interessi di tutti gli attori del SSN.

Negli ultimi anni la Farmacia dei servizi è diventata, dunque, sia una realtà con la quale la nostra professione ha dato concretezza a quel concetto di assistenza di prossimità che permea la riforma del SSN sia uno strumento con cui la nostra comunità contribuisce alla costruzione di una sanità virtuosa e umanocentrica che vede nella centralità del farmacista il suo perno più importante. È proprio dal riconoscimento di questo valore aggiunto che hanno preso l'avvio diverse azioni del Governo volte a promuovere la

sperimentazione della Farmacia dei servizi. A fronte dei 36 milioni di euro stanziati nel 2017 per l'avviamento della Sperimentazione Ministeriale sulla Farmacia dei servizi, l'attivazione della Sperimentazione Ministeriale e lo sblocco dei fondi hanno richiesto l'istituzione, nel 2019, di un Tavolo Tecnico Ministeriale (Decreto del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del 30 novembre 2018). Inoltre, il Decreto Direttoriale ha predisposto la creazione di un Gruppo di Lavoro dando l'incarico di selezionare i servizi da monitorare nel corso della Sperimentazione e di effettuare la stesura delle linee di indirizzo, quale modello per l'applicazione e la validazione della *pharmaceutical care* sul territorio. L'importanza del modello della Farmacia dei servizi è stata successivamente confermata anche con un atto ufficiale della Conferenza Stato-Regioni, che a ottobre 2019 ha approvato e recepito le linee di indirizzo ministeriali per l'avvio effettivo della Sperimentazione in nove regioni (Piemonte, Lazio e Puglia nel 2018; Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia nel 2019; Veneto, Umbria e Campania nel 2020). A distanza di quattordici anni dal primo Decreto Legislativo, ci troviamo a dover ancora supportare la piena realizzazione e l'ulteriore potenziamento del modello di Farmacia dei servizi. Un modello i cui benefici e contributi al SSN rimangono a oggi solo parzialmente espressi.

Bibliografia e sitografia

1. Galameri FC. La farmacia al servizio della salute. Community Pharmacy supports and protects public health. *Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione* 2016;8(3):11-20.
2. Patto per la salute 2014-2016. Disponibile presso: https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?id=1654&menu=notizie&p=dalministero. Ultimo accesso: 8 agosto 2023.

DDL Concorrenza (2016)

Il settore delle farmacie è, molto più di altri, aperto al mercato e alla concorrenza, in quanto, dal 2005 in poi, si sono susseguiti ripetuti interventi di liberalizzazione che ne hanno profondamente modificato l'assetto. Dalla possibilità di praticare sconti fino al 20% sul prezzo dei medicinali senza obbligo di prescrizione prevista dal Decreto Storace nel 2005, passando per la liberalizzazione del prezzo dei medicinali senza obbligo di ricetta medica, prevedendo che esso venga stabilito autonomamente da ciascuna farmacia o punto vendita come indicato nella Legge Finanziaria del 2007 fino al Decreto "Cresci Italia" nel 2012. I sopracitati interventi si affiancano a quanto stabilito precedentemente dalla Legge 405 del 2001 che ha determinato un vero e proprio esproprio della competenza della farmacia o a quanto disposto dal Decreto-Legge Bersani nel 2006 che progressivamente hanno favorito una destrutturazione del comparto farmaceutico. Il DDL Concorrenza, caratterizzato da una lunghissima gestazione parlamentare, ha rappresentato soltanto l'ultimo capitolo di una serie di provvedimenti che nel tempo hanno infragilito la farmacia. Il DDL Concorrenza prevede che d'ora in avanti una società di capitali possa essere proprietaria di una farmacia e delle relative autorizzazioni al suo esercizio; inoltre, l'eliminazione dei limiti quantitativi al numero di farmacie che possono essere detenute da un unico soggetto fa sì che una società di capitali possa essere proprietaria di un numero virtualmente illimitato di farmacie sul territorio nazionale, fino a un massimo del 20% delle farmacie presenti nella stessa regione o provincia autonoma.

La nostra comunità ha subito espresso grande perplessità e preoccupazione affidando ai rappresentanti parlamentari, nella persona del Sen. Mandelli, la presentazione di oltre 300 emendamenti a questo DDL. A nostro avviso, le disposizioni relative alla distribu-

zione del farmaco si collocano interamente in una logica estranea alla tutela della salute perché l'ingresso di capitali esterni negli studi professionali e nelle attività sono la via migliore per sottrarre autonomia ai professionisti e, di conseguenza, per ridurre le garanzie dei cittadini. Il farmacista, portatore di una deontologia, che pone la salute del cittadino al primo posto, si troverebbe in posizione subordinata in seno a società di capitali che non sono tenute ad alcun codice deontologico. L'arrivo di capitali è un fatto positivo, come lo sono le economie di scala, la messa in rete dei presidi. Ma questo non deve tradursi nella sostituzione di presidi sanitari con imprese commerciali e nella disarticolazione di una rete che si è strutturata per assicurare l'equo e uniforme accesso al farmaco prima e al di là delle logiche di profitto. Vi è timore che questo provvedimento favorirebbe le condizioni per sostituire una rete di presidi retti da professionisti con un oligopolio di società di capitali a vocazione puramente commerciale, in assenza di qualsiasi tutela per il professionista. Ed è facile osservare che con la creazione di cartelli e di posizioni dominanti – cinque soli soggetti potrebbero arrivare a controllare tutte le farmacie italiane – viene negato anche il principio stesso della concorrenza. È poi surreale pensare che l'ingresso di un socio di capitali estraneo alla professione non possa avere conseguenze sul rapporto tra il cittadino e il farmacista, un farmacista che si troverebbe a dover rispondere a chi vuole esclusivamente, e correttamente, un ritorno sull'investimento, facendo venir meno a quel ruolo fiduciario e di cerniera che si vuole essere affidato alle farmacie nell'ambito del SSN.

La nostra comunità è favorevole alle liberalizzazioni a patto che esse siano un mezzo, non un fine. Il fine di produrre servizi ai cittadini migliori in termini di qualità e che abbiano costi inferiori, che sostengano il PIL, che promuovano l'occupazione, che offrano reali

opportunità ai cittadini che vogliono fare impresa e che non rappresentino degli inganni.

L'approvazione del DDL Concorrenza segna un passaggio molto negativo per la sanità italiana, perché si consegna alla pura logica di mercato un servizio, quello farmaceutico, che è da sempre una delle funzioni centrali del servizio sanitario, il cui scopo è garantire l'equo e uniforme accesso ai medicinali a tutta la popolazione. Le condizioni in cui il farmacista svolge la sua attività professionale sono cambiate radicalmente, e tutta la professione è stata chiamata ad affrontare questa svolta puntando sull'aggregazione, sull'innovazione e su quelle prestazioni rivolte alla salute del paziente che soltanto il farmacista può assicurare. A maggior ragione quando si tratta della tutela della salute, si può instaurare un circolo virtuoso soltanto avendo come obiettivo la messa in campo di servizi e prestazioni imperniati sulle capacità del professionista e sull'evidenza scientifica, mettendo al centro non il mercato ma la persona e i suoi bisogni, soprattutto ora che la domanda di salute è sempre più ampia e complessa. Ne segue che questo provvedimento rinnova l'impegno della nostra comunità nella difesa della farmacia, quale presidio sanitario libero e indipendente, patrimonio del welfare che non può essere sottoposto alle logiche del mercato. Una difesa alla quale nessuno può sottrarsi perché minerebbe il diritto alla salute dei cittadini che trovano risposte nel servizio farmaceutico, vera risorsa del sistema sanitario del nostro Paese.

L'approvazione del DDL Concorrenza impone il passaggio a un nuovo capitolo della storia plurisecolare della nostra professione. Un capitolo che veda per la farmacia una differente ricollocazione nel mercato, diventando essa stessa una solida e capillare catena attraverso le reti d'impresa che conferiscono solidità struttu-

rale ed economica alla farmacia e forza di contrattazione alle sue rappresentanze. In questo progetto la farmacia è sostenuta dalla sua storia, del suo insostituibile ruolo di presidio sociosanitario di prossimità, dalla sua antica vocazione al servizio e da un ruolo professionale sempre più saldato al SSN. La professione farmaceutica e la farmacia hanno tutte le carte in regola per affrontare e vincere questa sfida. Perché alle sfide si può rispondere solo promuovendo l'evoluzione del ruolo professionale della farmacia. Una linea che la Federazione persegue da tempo e che ha conseguito risultati importanti, dalla Legge sulla Farmacia dei servizi al progetto I-MUR che ha portato i farmacisti italiani al centro del dibattito scientifico. Questo percorso ha infine trovato la sua sintesi nel DDL "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" a firma dei Sen. D'Ambrosio Lettieri e Mandelli.

Dal DDL Concorrenza al DDL sulle prospettive occupazionali del farmacista. Il Disegno di Legge "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" (2017)

Molteplici dinamiche evolutive interessano da tempo il comparto farmaceutico unitamente a interventi legislativi di riforma del servizio farmaceutico che hanno introdotto la possibilità per il professionista di rendere nuovi e diversificati servizi ai pazienti. In ragione di ciò, la professione del farmacista si sta ridisegnando. Il farmacista, oltre a possedere specifiche competenze in campo chimico e farmacologico, è in grado di fornire un'assistenza più ampia al paziente e di proporsi come vero e proprio punto di riferimento del percorso assistenziale. Gli specifici servizi professionali cognitivi, il rapporto fiduciario con i cittadini, nonché la diffusione capillare

delle farmacie consentono al farmacista di assicurare una vera e propria presa in carico del paziente. In uno scenario in continuo mutamento che impone una riorganizzazione della rete assistenziale sanitaria, si rinnova la necessità di promuovere e completare il potenziamento del ruolo delle farmacie convenzionate nell'erogazione dei servizi sanitari sul territorio. La risposta a questa necessità risiede nella Farmacia dei servizi, che in virtù della capillarità e prossimità delle farmacie, può garantire, con ridotti oneri per il SSN, una prima assistenza e un'efficace missione di orientamento del cittadino verso gli altri presidi sanitari.
L'intento del Disegno di Legge (DL) "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" è stato quello di riconoscere nuove opportunità, anche occupazionali, per i farmacisti, in ragione dell'esistenza di luoghi e situazioni ove è imprescindibile una professionalità che abbia specifiche competenze chimiche, biologiche e farmacologiche e che goda di grande considerazione tra i cittadini. Una figura che con il tempo ha conquistato la fiducia della popolazione e che ha saputo instaurare con essa una relazione fiduciaria diventando un punto di riferimento sul territorio grazie alla professionalità e alla competenza dimostrate nell'erogare servizi che rispondono ai mutevoli bisogni di salute della popolazione. Il DL "Disposizioni in materia di attività professionali del farmacista" di fatto ha messo al centro le potenzialità del ruolo del farmacista e rende esigibili obiettivi qualificanti quali la presenza del farmacista allargata a tutti gli ambiti in cui si fa uso del farmaco: le strutture di ricovero e sanitarie private, i servizi per le tossicodipendenze, gli istituti penitenziari ma anche navi da crociera e treni a lunga percorrenza. Confermando quanto l'intuizione della Farmacia dei servizi sia adeguata alla crescente domanda di salute proveniente dal territorio, il DL rinnova la necessità di diversificare gli ambiti di intervento per

il farmacista quali l'esecuzione e la refertazione di analisi chimiche, chimico-cliniche e bromatologiche, le prestazioni collegate all'uso del medicinale in corso di terapia come la *medicines use review* ma anche la ricognizione e la riconciliazione terapeutica. Il DL affronta anche alcune questioni incresciose riguardanti la nostra professione. Primo, la disparità di trattamento tra i giovani specializzandi di area medica e non che sono, tutti, un patrimonio fondamentale del SSN. I giovani farmacisti vincitori di concorso non godono della stessa posizione contrattuale dei giovani medici e sono tenuti a pagare la copertura assicurativa per i rischi professionali e le tasse universitarie di iscrizione alla scuola di specializzazione a differenza dei colleghi medici. A questa ingiustificata disparità di trattamento il DL pone rimedio proponendo che si applichi il trattamento contrattuale di formazione specialistica (DL 17 agosto 1999) ai farmacisti delle scuole di specializzazione. Secondo, la necessità di un accesso programmato obbligatorio anche per i corsi di Laurea in Farmacia e in Chimica e Tecnologie farmaceutiche, analogamente a quanto previsto per altri corsi di Laurea, tra i quali Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Architettura. In tempi non sospetti la Federazione, facendosi portavoce della nostra comunità, aveva lanciato l'allarme sui livelli occupazionali della professione evidenziando come a fronte di un numero crescente di laureati nell'ultimo decennio la capacità del mercato del lavoro di assorbire tali laureati nella rete delle farmacie non fosse altissima, con appena 1.500 farmacisti integrati a fronte di circa 4.000 laureati ogni anno. Di fatto, emergeva la necessità di riallineare il numero di laureati con il fabbisogno del mercato del lavoro. Riconoscendo nuove opportunità occupazionali per il laureato in Farmacia, in virtù del patrimonio di saperi che lo rendono il professionista orientato ai bisogni di salute dei pazienti, il DL "Disposizioni in materia di attività professionali

del farmacista" restituisce dignità alla nostra professione e al suo "PIL sapere" in un momento in cui con l'applicazione del DDL Concorrenza il farmacista veniva penalizzato nel suo agire professionale mettendo a rischio la sua indipendenza professionale. Tuttavia, la nostra comunità ha voluto trasformare questa "minaccia" in un'opportunità rinnovando la necessità di avviare un Rinascimento della professione basato sul recupero delle competenze professionali (che sono il nostro valore aggiunto più importante) e sull'unità della categoria.

I bisogni di salute del cittadino e le politiche di welfare tra nuovi modelli di governance, liberalizzazioni e sostenibilità economica: il ruolo dei farmacisti e della farmacia italiana/ Fondazione Farma Academy (2018)

Nel 40° anniversario della nascita del SSN, l'ecosistema salute si interroga sulle sfide e sulle opportunità che i cambiamenti sociosanitari in atto pongono. Un miglioramento dell'aspettativa di vita, aumentata di sette anni dal 1978, a cui si è associata una progressiva difficoltà del SSN di far fronte alle domande di salute dei cittadini, soprattutto quegli ultrasessantacinquenni che soffrono di patologie croniche e che soltanto in un caso su due sono aderenti alle terapie prescritte. Un SSN che deve sostenere gli ingenti oneri delle mancate aderenza e persistenza terapeutica e che ha puntato su una razionalizzazione della spesa attraverso anche il contenimento della spesa farmaceutica. Dalla riduzione dei prezzi al ripiano del 50% dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, passando per un inasprimento del tetto per la farmaceutica convenzionata, ridotto dal 14% all'11,35%. Tutto questo non ha fatto altro che impoverire il comparto farmaceutico nonostante il suo

valore venisse riconosciuto da documenti programmatici, come il Piano Nazionale della Cronicità che affidava al farmacista una serie di attività di accompagnamento del paziente in un percorso virtuoso che mirasse a un efficientamento del percorso assistenziale. Il ruolo per la farmacia esiste: concorrere alla sostenibilità del SSN e produrre salute, ma serve una riconversione culturale, un cambio strutturale del sistema e un riposizionamento della farmacia in un mercato più aperto alle liberalizzazioni. È cruciale comprendere come preservare il ruolo sociale della farmacia in uno scenario in continuo mutamento e come interpretare al meglio l'impulso delle liberalizzazioni.

La sfida è riuscire a coniugare i successi dell'innovazione con la sostenibilità economica, attraverso la determinazione di una nuova governance dell'intera spesa sanitaria, che abbandoni la logica dei compartimenti stagni dei silos e abbracci una logica più olistica. L'agire del farmacista, professionista sanitario capace di avere e di offrire una visione d'insieme nella presa in carico del paziente, agendo in collaborazione con gli MMG, gli infermieri e con i vari specialisti, sposa una visione olistica e un approccio multidisciplinare all'assistenza sociosanitaria. La promozione delle sinergie interprofessionali si candida a essere un passaporto di ingresso per avviare una governance che produca più risultati per i cittadini e che non tradisca i principi ispiratori del nostro sistema sanitario universalistico.

Quali contributi possono essere dati dalla farmacia stessa per garantire la sostenibilità del sistema sanitario? Due sono le principali parole d'ordine: prevenzione e aderenza alla terapia. La farmacia può dare un contributo notevole su questi fronti, come riconosciuto dal Piano Nazionale della Cronicità che dedica un capitolo specifico al ruolo delle farmacie, con l'obiettivo di promuoverne il coinvolgi-

mento nelle attività di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria e per l'aderenza alla terapia, secondo protocolli condivisi con specialisti e MMG. Tale coinvolgimento è reso possibile dal fatto che le farmacie, grazie alla loro capillarità, rappresentano, insieme ai MMG, il primo punto di accesso al SSN sul territorio e un punto di riferimento per il malato cronico e per la sua famiglia. Il progetto I-MUR ha testimoniato che l'applicazione della *medicines use review* consente un aumento del 35% dell'aderenza dopo tre mesi e del 40% dopo sei mesi dall'avvio del percorso di monitoraggio di pazienti in trattamento per controllare i sintomi dell'asma a cura del farmacista. Questa attività del farmacista si traduce in benefici sia per il paziente, che ha visto un miglioramento clinico in termini di punteggio ACT, sia per il SSN risultando costo-efficace a nove mesi dall'avvio dell'attività di *medicines use review*.

La normativa della Farmacia dei servizi prevede programmi di educazione sanitaria e promozione vaccinale, campagne di informazione sulle principali patologie a forte impatto sociale rivolte alla popolazione e ai gruppi a rischio, realizzate a livello nazionale o regionale. In virtù della sua capillarità e della sua capacità di essere uno sportello di ascolto per il cittadino, la farmacia ha la possibilità di fare educazione sanitaria e prevenzione promuovendo la sostenibilità del SSN perché la prevenzione è il primo strumento per ridurre i costi della cronicità e perché una diagnosi precoce, grazie ai programmi di screening, consente di ottimizzare l'approccio terapeutico limitandone la durata e i potenziali eventi avversi. In farmacia la prevenzione delle cardiopatie passa anche attraverso controlli quali pressione sanguigna, colesterolo, glicemia e trigliceridi e se si rilevano valori fuori norma si può avviare il cittadino al *referral* del MMG. Anche per quanto concerne la salute mentale, la farmacia può diventare luogo di raccordo tra il bisogno e la solu-

zione in questo ambito di intervento, molto delicato. La farmacia come luogo dell'ascolto ha anche lo scopo di identificare i bisogni inespressi dei cittadini sul territorio. Realizzare programmi di prevenzione e screening può avere ricadute importanti per la nostra professione contribuendo al suo riconoscimento istituzionale come dimostrato dal progetto DiaDay, il primo screening nazionale per la prevenzione del diabete. Grazie ai risultati di questa iniziativa è partita la sperimentazione della remunerazione dei nuovi servizi nelle farmacie di comunità, riconoscendo quindi la farmacia di prossimità quale dispensatrice di valori sociali sul territorio.

Infine, per connettere la farmacia ai sempre mutevoli bisogni di salute dei cittadini possiamo fare leva sulle competenze del farmacista. È attraverso la competenza che il farmacista può affermare la sua infungibilità, ovunque esso operi. Il cosiddetto "PIL sapere" sarà lo strumento per ribadire l'insostituibilità dei molteplici ruoli del farmacista, primo fra tutti quello del professionista orientato ai bisogni del cittadino. Occorre, tuttavia, un coordinamento degli eventi formativi in atto in tutto il Paese, una validazione degli stessi da parte delle Istituzioni e lo sviluppo di programmi formativi che riguardino i farmaci innovativi, i servizi cognitivi, gli strumenti di comunicazione per intercettare meglio le necessità dei cittadini e fornire loro le risposte che meritano: appropriate, personalizzate e che mirino a un miglioramento dello stato di salute e benessere.

La formazione continua è di fondamentale importanza nel settore farmaceutico, poiché permette ai professionisti di rimanere al passo con gli ultimi sviluppi scientifici, le nuove normative e le migliori pratiche. Questo contribuisce a garantire la qualità dei servizi erogati, promuove la sicurezza dei pazienti e favorisce l'innovazione nel campo della salute e della farmacologia. Per interpretare i

cambiamenti e diventarne protagonisti non si può prescindere da un aggiornamento dei percorsi formativi. È solo attraverso la formazione che può realizzarsi un salto di qualità per la professione.

Queste premesse nel 2015 avevano favorito l'istituzione della Fondazione AGIFAR Academy che aveva l'obiettivo di promuovere innovazione ed eccellenza e di stimolare la diffusione di una cultura omogenea su tutto il territorio nazionale attraverso percorsi formativi. Sul solco tracciato da quella esperienza, FENAGIFAR in collaborazione con la Federazione ha dato vita alla Fondazione Farma Academy, una fucina di idee e di nuove proposte sul fronte della formazione dedicata ai farmacisti di ogni età. L'obiettivo è creare percorsi formativi pratici e standardizzati per il futuro della nostra professione garantendone un'omogenea diffusione su tutto il territorio nazionale. Con questa iniziativa è stato compiuto un passo importante per promuovere una costante evoluzione culturale del farmacista italiano. Sarà questa evoluzione il traino, il motore del cambiamento che desideriamo per la nostra professione. Una professione che sia maggiormente in sintonia con lo scenario sociosanitario, agendo in piena sinergia con tutti gli attori dei percorsi assistenziali e in continuo dialogo con il decisore politico senza mai perdere di vista la sua essenza: i bisogni di salute dei cittadini.

Riformiamo il futuro insieme! Politiche di welfare e sanità: proposte per governare il cambiamento (2019)

I farmacisti non possono rimanere estranei ai cambiamenti in atto nel Paese, cambiamenti che chiedono a gran voce di ripensare il ruolo delle professioni sanitarie valorizzandone il contributo al

welfare nazionale. Negli ultimi anni, il farmaco è stato percepito come un bene di consumo, e quindi come tale valutato come una voce di spesa per il SSN, favorendo quelle misure di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata che hanno indebolito il nostro comparto. Si è persa progressivamente la visione del farmaco come un bene di utilità per la collettività, necessariamente slegato da politiche di mercato che non potrebbero essere più estranee alla *mission* del servizio farmaceutico. La nostra comunità si è spesa molto nel rivendicare la centralità del ruolo del servizio farmaceutico nella prospettiva di una sanità di prossimità. Il mondo della farmacia sta cambiando sempre più rapidamente e la nostra comunità ha il dovere di gestire questo cambiamento per non subirlo. La capillarità è un valore essenziale delle nostre farmacie ma da solo non è più sufficiente: occorre potenziare la professionalità per rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione che invecchia e alle sfide poste dall'innovazione in sanità. Purtroppo, i provvedimenti normativi che si sono succeduti negli anni hanno minato la possibilità per la professione di beneficiare dell'innovazione tecnologica privando i cittadini della possibilità di fare tesoro della professionalità del farmacista, potenziata dall'aggiornamento e dalla formazione continua. Dalla Legge 405/2001, ormai anacronistica dopo quasi un ventennio, al DDL Concorrenza, il comparto farmaceutico è stato indebolito sia dalla riduzione delle risorse messe a disposizione sia dalla ridotta percezione del ruolo strategico che la farmacia svolge in seno al SSN. In questo scenario sfavorevole, abbiamo però maturato la consapevolezza che fosse necessario un corretto governo dei processi elaborando proposte concrete e realizzabili per aumentare il livello di utilità sociale e di riconoscimento istituzionale della farmacia come presidio irrinunciabile della sanità territoriale.

La nostra comunità deve però dimostrare una maggiore flessibilità culturale che ci mantenga pienamente connessi da protagonisti con un mondo che cambia velocemente con la spinta di una inarrestabile globalizzazione. Il patrimonio dei saperi e delle competenze rappresenta infatti il vero passaporto di ingresso per entrare di diritto in una stagione nella quale tutta la professione, nelle sue differenti e rilevanti posizioni occupate, e la farmacia possono sintonizzarsi con un mondo che è cambiato, consegnando ai cittadini una garanzia di tutele della salute che sia adeguata alle aspettative.

La crisi della professione che la comunità ha vissuto potrebbe essere invertita con una piena implementazione della Farmacia dei servizi rendendo sempre più l'agire professionale paziente-centrico. Occorre anche un riposizionamento delle attività del farmacista ristabilendo il trinomio (farmaco-farmacista-farmacia), ripristinando quel ruolo che nel tempo si è snaturato quando per fare fronte alla riduzione delle risorse messe a disposizione dal decisore politico la comunità ha iniziato a dare più spazio ad attività a maggiore connotazione commerciale. Si auspica l'elaborazione di un nuovo modello virando dalla *farmacia della dispensazione* alla *farmacia di relazione* che impone un passaggio che è *in primis* culturale e in seconda battuta economico. È attraverso la relazione instaurata sia con il cittadino sia con il SSN che il farmacista ribadisce la propria insostituibilità. Possiamo immaginare uno scenario in cui il farmaco (cuore della nostra professione) e i servizi cognitivi erogati rappresentino lo strumento per realizzare la *farmacia di relazione* la cui sostenibilità è retta da strumenti imprescindibili quali una nuova "convenzione" con il SSN e la remunerazione.

Le esigenze dei cittadini, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, richiedono interventi e servizi sempre più fruibili nel territorio, in special modo per la prevenzione e la cura delle patologie croniche. In questo quadro la farmacia, sia per le professionalità che esprime sia per la capillare distribuzione sul territorio, deve rappresentare la prima interfaccia del cittadino con il SSN. Questo ruolo deve trovare espressione nel testo di una nuova convenzione al fine di integrare in modo organico l'attività della farmacia con le esigenze e i programmi del SSN. Questo processo trova sviluppo solo attraverso l'adozione di un ruolo che in modo preponderante privilegi la professionalità sanitaria limitando quegli aspetti commerciali che non hanno alcuna connotazione sanitaria. Perché la farmacia non è un'attività commerciale, ed è per questo che non si può pensare a una remunerazione a percentuale come da qualcuno proposto. Se la nuova convenzione dovrà disegnare il ruolo operativo della farmacia per i prossimi anni, il tavolo della "remunerazione" dovrà quantificare il valore delle nuove funzioni della farmacia, e in questi due perimetri si potranno inserire, rispettivamente, le attività di front office e i servizi cognitivi e la loro remunerazione che dovrà essere omogenea e non potrà prescindere da outcome misurabili, come, per esempio la compliance del paziente.

Siamo sempre cambiati in risposta ai bisogni di salute dei cittadini. Quello che non vogliamo cambi mai è la fiducia che i cittadini ripongono in noi. Il professionista farmacista gode della fiducia dei cittadini e questo rapporto fiduciario, come ricordato durante il suo intervento dal Ministro della Salute On. Speranza, è un patrimonio di tutto il "sistema salute" del nostro Paese e va messo quotidianamente al servizio delle Istituzioni.

Dalle tre emergenze il diverso posizionamento della farmacia: nuovi pazienti e nuovi modelli con l'accelerazione della salute digitale/Affrontare il cambiamento: dall'analisi delle criticità emerse in epoca COVID-19 all'evoluzione del ruolo del farmacista (2020)

Momento senza precedenti, misure straordinarie, ripensare la quotidianità ridisegnando un nuovo welfare sanitario. È questo lo scenario con il quale il nostro Paese si è confrontato all'alba della primavera del 2020. Lo stress test del COVID-19 ha reso ancor più impellente la necessità di ricercare soluzioni a problemi vecchi e nuovi come la gestione dei malati cronici, la carenza ormai "storicizzata" di personale sanitario (medici, infermieri ecc.), la deriva ospedalocentrica e i sempre minori investimenti nella salute pubblica. La pandemia da COVID-19 ha determinato una triplice emergenza (sanitaria, economica e sociale) e ha rivoluzionato i comportamenti individuali, le priorità dei bisogni e le richieste in farmacia. Ha cambiato per sempre il nostro concetto di salute accelerando un cambiamento già in corso. Il lockdown e il distanziamento sociale hanno forzato tutti gli *stakeholders* a sperimentare e adottare nuove strategie di accesso ed erogazione delle cure. Sono emersi nuovi canali di acquisto con una preferenza verso quelli online, nuovi modelli di consumo avvicinando al comparto della salute anche operatori online nati per altri settori merceologici come Amazon. La pandemia da COVID-19 ha avuto un forte impatto sulla distribuzione dei farmaci. Il percorso tradizionale per cui un paziente cronico si reca in ospedale per ritirare i farmaci è stato completamente messo in discussione. La pandemia ha fatto saltare tutte le regole: dagli iniziali problemi di approvvigionamento di farmaci e dispositivi si è passati alla difficoltà oggettiva di poter seguire i

pazienti nelle strutture ospedaliere, sia per visitarli sia per permettere loro di ritirare i farmaci. L'emergenza ha alterato il normale flusso prescrittivo, erogativo, di monitoraggio e gestione dei farmaci. La pandemia ha consegnato un nuovo modello di paziente che per paura del contagio ha mostrato, da un lato, la tendenza a rimandare i consulti e, dall'altro, un aumento delle comunicazioni a distanza con gli specialisti, inclusi i farmacisti, per la gestione della terapia e la relativa consegna a domicilio dei farmaci. Prima della pandemia, la Telemedicina e l'e-Health erano considerate innovazioni tecnologiche interessanti, implementate però principalmente da soggetti commerciali. A seguito della pandemia, quasi tutti i pazienti e gli operatori sanitari sono stati costretti a utilizzare queste soluzioni – relegate prima a pratiche di nicchia – e soprattutto a garantire anche in questo contesto la continuità assistenziale.
Parafrasando Albert Einstein, "È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie", possiamo affermare che l'emergenza pandemica è stata il catalizzatore di profondi cambiamenti nell'agire delle professioni sanitarie e nel creare le premesse per programmare la sanità del futuro. Emergenza che ha reso sempre più evidente l'importanza di poter contare su una rete efficiente, capillare e vicina ai cittadini, nell'ottica di alleggerire il carico di lavoro che gravava, e tuttora grava, su ospedali e aziende sanitarie locali e di mantenere il più possibile i pazienti a casa propria.

Grazie alle caratteristiche di capillarità/prossimità, professionalità, informatizzazione, collegamento in rete nonché il rapporto di convenzione con il SSN, le farmacie, anche in occasione dell'emergenza sanitaria, hanno saputo dare risposte mirate ed efficaci ai bisogni della popolazione sia in termini di erogazione di farmaci e altri prodotti sanitari sia in termini di supporto al paziente a fronte di difficoltà/timori di accedere alle altre strutture del SSN. Questo

grazie al fatto che le farmacie sono rimaste sempre aperte, ampliando quando possibile gli orari e garantendo comunque condizioni di accesso in sicurezza. Inoltre, hanno attivato servizi di consegna a domicilio dei farmaci (compreso l'ossigeno, fondamentale nell'emergenza sanitaria) e di altri prodotti necessari ai cittadini nonché forme di consulenza anche a distanza. Questo non significa che non ci siano state criticità: le farmacie hanno dovuto affrontare situazioni difficili, legate per esempio alla carenza di dispositivi di protezione individuale, e hanno dovuto introdurre misure per garantire la sicurezza che hanno comportato, in alcuni casi e per alcuni periodi, la necessità di rimodulare i servizi offerti.
Anche in condizioni operative difficilissime, soprattutto per la necessità di garantire la sicurezza dei cittadini e degli operatori, le farmacie si sono impegnate e messe in gioco per assicurare un'assistenza efficace e fornire nuovi servizi, quali test sierologici, tamponi e vaccini. Tutto questo in un contesto normativo non sempre chiaro e di facile applicazione e caratterizzato da continui interventi, oltre che da una sovrapposizione di misure che hanno richiesto grande impegno per la loro concreta attuazione.

I punti di forza della farmacia emersi durante la crisi pandemica possono essere riassunti in: capillarità, facilità di accesso al servizio, convenzione al SSN, professionalità degli operatori e informatizzazione della rete delle farmacie. Grazie a questo la nostra comunità ha dato un contributo insostituibile alla gestione della pandemia portando avanti una enorme operazione di prevenzione primaria in situazione di difficoltà, dimostrando quindi di avere i mezzi e le risorse per portare avanti progetti simili in maniera organica. La pandemia ha messo i farmacisti e la rete delle farmacie di comunità al centro del SSN quale snodo essenziale della sanità di prossimità. I farmacisti italiani hanno dimostrato di fare la diffe-

renza, rappresentando una risorsa competente, capillare e flessibile al servizio dei cittadini. Un patrimonio unico messo al servizio dei cittadini e del SSN.

Questo patrimonio è stato riconosciuto dal decisore politico con la Legge di Bilancio 2021, affidando alla farmacia nuovi compiti a supporto del SSN quali l'effettuazione di test sierologici/antigenici e la somministrazione di vaccini anti COVID-19. Queste considerazioni, insieme alla capacità di risposta delle farmacie basata su strutture, dotazioni tecnologiche, livello di digitalizzazione ed effettuazione di nuovi servizi, portano a individuare la farmacia come uno dei pilastri della ristrutturazione dell'assistenza di prossimità orientata verso un nuovo modello di SSN, incentrato sul territorio e sulle reti di assistenza sociosanitaria, principale obiettivo della Missione 6 "Salute" del PNRR.

La sanità italiana e la continuità assistenziale ospedale-territorio: i farmacisti e le farmacie nei nuovi modelli organizzativi e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/L'omnicanalità in farmacia: nuovi canali e strumenti digitali per il farmacista (2021)

L'ecosistema salute ha affrontato sfide di portata storica nel biennio 2020-2021. L'impatto della crisi del COVID-19 sui sistemi sanitari ha dimostrato l'importanza di una garanzia piena, equa e uniforme del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale; la pandemia, poi, ha posto il benessere della persona nuovamente al centro dell'agenda politica. Alla salute è dedicata la Missione 6 del PNRR. L'obiettivo della Missione 6 è il potenziamento della capacità di prevenzione e cura del SSN a beneficio di tutti i cittadini,

garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. Allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale. Questa è la strategia generale tracciata dal PNRR in tema di salute.

Tre sono le parole chiave indicate dal PNRR per disegnare l'assistenza sanitaria del futuro: prossimità, digitalizzazione e monitoraggio del paziente cronico. E l'evoluzione che la nostra professione ha avuto negli ultimi anni rispecchia esattamente queste tre parole. Il nuovo ruolo del farmacista, come poi ufficialmente delineato dal DM 77, dovrà collocarsi tra i servizi di assistenza territoriale e quelli di assistenza domiciliare. Il futuro della farmacia, oltre al monitoraggio dei pazienti cronici, vede il suo professionista impegnato nella dispensazione attiva dei farmaci e in un costante processo di digitalizzazione. È in capo al farmacista l'educazione terapeutica del cittadino attraverso una informazione dei possibili effetti collaterali, contribuendo così ad aumentare l'aderenza terapeutica, con tutti i vantaggi conseguenti anche in termini di sostenibilità del SSN. In supporto dell'attività di monitoraggio dell'aderenza terapeutica, il farmacista può contare sulla digitalizzazione. All'interno di un sistema informatizzato che consente al farmacista di monitorare eventuali acquisti effettuati da parte del paziente in altre farmacie d'Italia, il professionista potrà verificare l'effettiva aderenza dello stesso alla terapia, allertando nel caso il medico curante. Relativamente al monitoraggio dei pazienti cronici, il farmacista, primo e più prossimo contatto per il cittadino, potrebbe suggerire controlli necessari a verificare l'efficacia della terapia in corso e, nel caso, un riadattamento del piano terapeutico da parte del medico curante.

Tutto questo grazie alle prestazioni analitiche di prima istanza e ai servizi di secondo livello, disciplinati dal Decreto Legislativo del 2009 sulla Farmacia dei servizi, che possono già essere effettuate direttamente nel presidio. Di fatto, in un'ottica orientata al rafforzamento delle reti assistenziali, le farmacie assumono il ruolo di punti di riferimento nella sorveglianza dell'andamento delle cure, a tutto vantaggio di una razionale ripartizione delle competenze ospedale-territorio. Il posizionamento della farmacia nei modelli organizzativi disciplinati dal DM 77, e immaginato dal PNRR, è stato anche ulteriormente ribadito da una sentenza del Consiglio di Stato del 4 gennaio 2021 "*la farmacia stessa è ormai un centro socio-sanitario polifunzionale a servizio della comunità e punto di raccordo tra ospedale e territorio e front office del servizio sanitario nazionale*".

L'emergenza sanitaria si è fatta volano di una rivoluzione positiva, che ha risvegliato il bisogno di una sanità più moderna e digitale e la necessità di un'esperienza di cura più vicina e umana. È maturata dunque nel tempo la necessità di sviluppare nuovi modi per offrire ai propri pazienti/clienti esperienze di acquisto senza interruzioni, indipendentemente dal canale scelto per l'acquisto stesso. In particolare, grande attenzione è stata riservata alle modalità più efficaci per riconnettere e integrare il mondo fisico (la farmacia territoriale) e il mondo digitale (sito web e app di fidelizzazione), offrendo ai cittadini nuovi mezzi per interagire. In questo scenario, ancora una volta la nostra comunità ha dato un notevole contributo a questa evoluzione trasformativa. La rete delle farmacie da anni punta sull'informatizzazione per rendere più efficiente il servizio farmaceutico, garantire il monitoraggio della spesa e dei consumi di farmaci e di altri prodotti sanitari, agevolare il cittadino nell'accesso a prodotti e servizi. Le farmacie si sono anche dotate, autonomamente, di strumenti informatici che consentono di erogare servizi

innovativi nella massima trasparenza e sicurezza e a costi controllati, quali la distribuzione di dispositivi medici e l'effettuazione di prestazioni di Telemedicina. L'elevato livello di informatizzazione della rete ha permesso alle farmacie di svolgere un ruolo importante nel contrasto alla diffusione del COVID-19, sia permettendo ai cittadini di ritirare i medicinali in farmacia, comunicando solo il Numero della Ricetta Elettronica (NRE), sia garantendo la tracciabilità dei risultati dei test per l'individuazione di soggetti positivi al COVID-19 e delle vaccinazioni anti COVID.

L'informatizzazione, quindi, è un grande valore aggiunto offerto dalla farmacia, che può essere ulteriormente sfruttato per migliorare la qualità del servizio. L'aderenza alla terapia, in questo senso, è uno strumento importantissimo per far sì che l'utilizzo del farmaco venga ottimizzato e possa produrre risultati documentati in termini di controllo delle patologie croniche, riduzione dei ricoveri evitabili e, quindi, di costi per il SSN e per i cittadini stessi. Grazie soprattutto all'impegno delle farmacie e al fatto che la rete delle farmacie stesse è informatizzata ormai da tempo, si sono potute introdurre nel settore grandi innovazioni, quali la ricetta elettronica.

Le farmacie sono un presidio di prossimità territoriale tecnologicamente avanzato, efficace anello di congiunzione tra SSN e cittadini. I servizi di Telemedicina sono uno strumento fondamentale per rendere l'assistenza più vicina e accessibile al cittadino. I servizi di Telemedicina sono disponibili in oltre 7.000 farmacie e spesso hanno consentito di salvare vite umane, anche nelle aree più interne del Paese, lontane dalle strutture sanitarie pubbliche. Non a caso, le linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina, pubblicate dal Ministero della Salute, richiamano la farmacia come possibile player proprio perché, per le caratteristiche già riconosciute dal legislatore, è in grado di garantire l'equità di accesso all'assistenza

sanitaria, agevolando le prestazioni sul territorio e nelle aree remote, evitando così i trasferimenti; la continuità delle cure, direttamente al domicilio del paziente; l'efficacia, l'efficienza, l'appropriatezza, permettendo lo scambio di informazioni tra professionisti e il monitoraggio delle terapie, nonché contribuendo a diminuire i tempi di attesa. Oltre all'immediatezza, la parola chiave che incorpora l'essenza della Telemedicina è "distanza". Abbatte le barriere geografiche e temporali e favorisce una omogenea distribuzione dell'offerta sanitaria. Durante l'emergenza pandemica abbiamo potuto toccare con mano l'importanza del telemonitoraggio medico, quando non era possibile od opportuno raggiungere ambulatori e ospedali, riducendo di molto il rischio di trasmissione di agenti patogeni.

Telemedicina, omnicanalità, portali digitali, medicina personalizzata e di precisione sono strumenti preziosi per la tempestività dei processi di cura e di prevenzione e per una più moderna modalità di promozione della salute. Una nuova strategia di sanità che la nostra comunità, di concerto con quella medica, si impegna a portare a casa di ogni cittadino.

La farmacia uno sportello fondamentale per aumentare la consapevolezza della prevenzione/ Il farmacista vaccinatore: una svolta epocale. Certezze e opportunità/Formazione e professione: Laurea abilitante e riforma del Decreto classi (2022)

Le esigenze dei cittadini, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, richiedono interventi e servizi sempre più fruibili nel territorio, in special modo per la prevenzione e la cura delle patologie croniche. L'assistenza sul territorio si realizza dunque anche con

la messa a disposizione dei cittadini di servizi d'informazione sanitaria, di gestione e adozione di sistemi di prevenzione. Stili di vita, corretta alimentazione e attività fisica, unitamente alle iniziative di screening rappresentano alcuni ambiti di intervento professionale nei quali il farmacista è chiamato a svolgere un compito di assoluto rilievo, anche per "intercettare" la estesa platea di soggetti sani che sono potenzialmente a rischio di contrarre una patologia. La sua attività di "sacerdote laico" che sovrintende al delicato rapporto tra domanda e offerta di salute, si traduce in un fondamentale supporto a un nuovo modello di governance sanitaria che tiene conto anche dei complessi temi della sostenibilità economica del sistema.

I farmacisti sono al centro delle attività di prevenzione, un ruolo riconosciuto dalla collettività e dalla politica, testimoniato dalla partecipazione diretta alla campagna vaccinale contro il COVID-19: dall'erogazione dei test sierologici e dei tamponi rapidi nelle farmacie di comunità fino alla somministrazione dei vaccini. Fino a pochi anni fa era impensabile immaginare la farmacia come potenziale luogo di vaccinazione, oggi invece è una realtà, una vera rivoluzione copernicana della professione del farmacista. Il contesto pandemico ha non solo consolidato il ruolo strategico della farmacia territoriale all'interno del SSN ma ha anche imposto una forte accelerazione della Farmacia dei servizi, un valore aggiunto per il cittadino nonché una pietra angolare fondamentale nella costruzione di un modello di sanità basato sul concetto di prossimità e di interconnessione come indicato dal PNRR. Grazie a questo nuovo ruolo, la nostra comunità si sta spendendo nel supportare convintamente gli obiettivi del Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2022-2025, da poco approvato in Conferenza Stato-Regioni, dove è sempre più necessario il coinvolgimento delle farmacie in una sinergia rinnovata con tutti i professionisti sanitari. La nuova fron-

tiera, poi, è quella di estendere le vaccinazioni erogabili in farmacia, in virtù anche di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021 e dal Decreto-Legge "Sostegni" che ci consente di somministrare vaccini senza la supervisione del medico ma previa adeguata formazione. A questo proposito, è doveroso dare atto all'UTIFAR e al suo Presidente Eugenio Leopardi del valore culturale e tecnico del corso ECM "Il farmacista e le vaccinazioni", cui hanno partecipato 7.000 colleghi, un'esperienza pionieristica che ha indubbiamente aumentato la preparazione di base su questa prestazione fondamentale per l'evoluzione della professione.

La capacità di affrontare le sfide dei tempi e la sensibilità verso un necessario adeguamento del patrimonio dei saperi e delle competenze contraddistinguono da tempo la nostra professione. La nostra comunità, partecipando ai tavoli di lavoro che hanno portato all'adozione del Decreto Interministeriale 651 e Decreto Ministeriale 1147 del 2022 (1,2), si è fatta portavoce presso il decisore politico della necessità di riformare il Decreto classi del 2007 (3) adeguando quindi i *curricula* universitari alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario. Abbiamo fornito il nostro contributo per l'aggiornamento dei contenuti del tirocinio pratico-valutativo, richiedendo espressamente che la verifica del loro corretto apprendimento avvenga attraverso uno specifico colloquio valutativo dinnanzi a una Commissione paritetica composta da rappresentanti dell'Ordine e dell'università. Dobbiamo ai Decreti del 2022 la definizione degli obiettivi culturali della classe LM-13: "*il farmacista è un professionista dell'area sanitaria che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dal SSN per rispondere adeguatamente alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario ed è in grado di operare per le finalità della sanità pubblica anche attraverso l'accompagnamento personalizzato dei pazienti, inclusi quelli cronici, per l'a-*

derenza alle terapie farmacologiche, e consulenza alla persona sana a fini della prevenzione delle malattie." Conseguentemente, si prevede che i corsi di Laurea magistrale della classe forniscano conoscenze e competenze di patologia, di diagnostica per analisi biologiche, di preparazione e formulazione delle varie forme farmaceutiche, farmacologia, farmacoeconomia, comunicazione sanitaria, informatica, composizione e proprietà nutrizionali di alimenti naturali e trasformati. Tra le novità, c'è una suddivisione delle attività in tre aree: discipline farmaceutico-alimentari, discipline tecnologiche normative ed economico-aziendali, discipline biologiche farmacologiche. Di fatto si chiederà ai futuri studenti della Facoltà di Farmacia di sviluppare più competenze in sintonia con le attività che si svolgono oggi in farmacia. Parimenti l'università dovrà impegnarsi nel formare un professionista pronto per lavorare in farmacia e che sappia dialogare all'interno del SSN con gli altri *stakeholders* impegnati nella presa in carico dei pazienti (*in primis*, MMG).
E a questa riforma dovrà necessariamente corrispondere anche la revisione dell'ormai famigerato Regio Decreto del 1934 che regola l'esercizio delle professioni sanitarie e che, anche alla luce dei cambiamenti imposti dal contrasto della pandemia, su tutti la possibilità di vaccinare, si sta sgretolando nel suo impianto. Consapevoli dello squilibrio tra la rapidità dell'innovazione farmaceutica e la lentezza dell'adeguamento normativo dei *curricula* universitari, la nostra comunità si è impegnata affinché venissero riconosciute quelle *skills* che il farmacista del futuro deve possedere: sapere, saper fare e saper essere. Auspichiamo da tempo una formazione aderente al nuovo ruolo del farmacista nella farmacia di comunità, nell'ospedale, nella ricerca e nell'industria. L'evoluzione del farmaco procede rapidissima, al punto che rischia di escludere non soltanto il farmacista di comunità, ma anche quello ospedaliero, dalla

gestione dei trattamenti innovativi. È necessario quindi colmare un divario di conoscenza perché il farmacista di comunità non avendo mai dispensato alcuni farmaci possiede rispetto a essi una conoscenza limitata relativamente al loro impiego. E qui è più che mai cruciale la sinergia di Federfarma con FOFI e UTIFAR per sviluppare progetti di formazione sui farmaci innovativi.
Al netto di queste novità, è importante metterle a sistema in modo da rendere attrattivo il corso di Laurea LM-13 per poter produrre nuove generazioni di farmacisti, necessarie per far fronte anche all'atavica carenza di personale sanitario. Infine, va sottolineato un *unicum* della nostra professione: l'incompatibilità tra docenza e professione, e questo a nostro avviso costituisce un problema perché la professione la conosce chi la esercita e quindi i farmacisti che sono docenti nella Facoltà di Farmacia potrebbero non avere piena consapevolezza delle richieste che il mercato impone quotidianamente. Auspichiamo quindi un rapporto più stretto e un dialogo propositivo e continuativo tra Accademia, Società Scientifiche e mondo delle farmacie sul territorio.

Bibliografia e sitografia

1. Decreto Ministeriale n. 1147 del 10 ottobre 2022. Disponibile presso: https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-10/Decreto%20Ministeriale%20n.%201147%20del%2010-10-2022.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
2. Decreto Interministeriale n. 651 del 5 luglio 2022. Disponibile presso: https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-07/Decreto%20Interministeriale%20n.%20651%20del%205-7%202022.pdf. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.
3. Decreto del 16 marzo 2007. Determinazione delle classi delle lauree universitarie. Disponibile presso: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2007/07/06/07A05800/sg. Ultimo accesso: 26 luglio 2023.

LEGISLATURE 2013-2023
I FARMACISTI NEL GOVERNO E IN PARLAMENTO

FarmacistaPiù, nel corso delle ultime legislature, si è caratterizzato anche quale spazio elettivo di confronto tra Istituzioni, Politica e Professione, offrendo preziosi contributi allo sviluppo delle politiche sanitarie per accrescere sostenibilità, efficacia ed efficienza del servizio sanitario nazionale a cui **Luigi D'Ambrosio Lettieri** (2008-2018) e **Andrea Mandelli** (2013-2022) hanno dedicato prioritario impegno nella loro attività parlamentare.

Una menzione speciale per speciali incarichi nel Governo e nel Parlamento a:

On. Rocco Crimi
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport nella XVI Legislatura

Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta
Ministro senza portafoglio per gli affari regionali nella XVII Legislatura

On. Marcello Gemmato
Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute della XIX Legislatura

On. Andrea Mandelli
Vicepresidente della Camera dei Deputati nella XVIII Legislatura

XIX Legislatura (2022 a oggi)

On. Roberto Bagnasco
IV Commissione Difesa

On. Marcello Gemmato
Sottosegretario di Stato per la Salute

On. Carlo Maccari
Segretario XII Commissione Affari sociali

On. Marta Schifone
XI Commissione Lavoro pubblico e privato, XII Commissione Affari sociali, Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

XVIII Legislatura (2018-2022)

On. Roberto Bagnasco
Membro della Commissione Affari sociali e della Sezione Bilaterale Amicizia Italia-Paesi Baltici

Sen. Elena Cattaneo
12° Commissione permanente (Igiene e sanità), Senatrice a vita dal 2013

On. Giuseppe Chiazzese
X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo, IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, IV Commissione Difesa, XII Commissione Affari sociali

On. Marcello Gemmato
XII Commissione Affari sociali

On. Angela Ianaro
XII Commissione Affari sociali, Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea

On. Caterina Licatini

V Commissione Tesoro, Bilancio e programmazione, XII Commissione Affari sociali, Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, IV Commissione Difesa, VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici, XI Commissione Lavoro pubblico e privato

On. Andrea Mandelli

Vicepresidente della Camera dei Deputati, Presidente Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, Presidente CdA Fondo di Previdenza del personale della Camera dei Deputati, componente V Commissione "Bilancio, Tesoro e Programmazione", Vicepresidente Commissione speciale esame atti del Governo
Presidente FOFI

On. Carlo Piastra

X Commissione "Attività produttive, commercio, turismo" Camera dei Deputati, Commissione parlamentare per le questioni regionali

Sen. Gianfranco Rufa

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto", Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa

XVII Legislatura (2013-2018)

On. Rocco Crimi

XII Commissione Affari sociali, VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, III Commissione Affari esteri e comunitari

Sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri (*)

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro
Vicepresidente FOFI
(*) Senatore della Repubblica della XVI Legislatura

On. Fabrizio Di Stefano

XIII Commissione Agricoltura, Commissione parlamentare per le questioni regionali

Sen. Andrea Mandelli

Vicepresidente della 5ª Commissione permanente Bilancio, Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa, Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale
Presidente FOFI

On. Silvia Velo

IV Commissione Difesa, IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

I Governo Gentiloni Silveri - Sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare
I Governo Renzi - Sottosegretario di Stato all'Ambiente e alla tutela del territorio e del mare

TESTIMONIANZE E MESSAGGI

Giorgio Albonetti, *Presidente Edra SpA*
e Ludovico Baldessin, *Amministratore Delegato Edra SpA*

I pionieri hanno il privilegio di poter sfidare convenzioni radicate e impegnarsi a concretizzare e spiegare un futuro in larga parte incompreso. A dieci anni dal primo FarmacistaPiù, guardando secondo una prospettiva critica e diacronica il percorso che fin dagli albori ha visto Edra accanto alla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, si può nitidamente riconoscere la visione pionieristica di questo Congresso: FarmacistaPiù non solo ha impresso una radicale accelerazione dell'evoluzione della professione, tracciata nel lungimirante Documento Programmatico di Palazzo Marini, ma ha anche catalizzato una trasformazione senza precedenti di tutte le manifestazioni di settore incardinandole attorno a idee e contenuti.

Va ascritto il pieno merito di questa rivoluzione culturale al Presidente Andrea Mandelli, la cui tenace e ferma capacità visionaria alimenta costantemente questa trasformazione, e al Vicepresidente Luigi D'Ambrosio Lettieri, la cui straordinaria cura e attenzione unitamente all'impegno prodigioso garantisce un'eccellenza unanimemente riconosciuta. Ma l'affermazione del Congresso è stata conseguita grazie all'entusiastica adesione di Marco Cossolo, ispirato Presidente di Federfarma prima linea della riconversione culturale della "farmacia italiana", e di Eugenio Leopardi, incarnazione dei valori di una professione che guarda sempre al futuro.

Esprimiamo quindi un sentimento di sincera gratitudine ai promotori di questo Congresso per aver scelto Edra quale partner in questo entusiasmante e pionieristico cammino e averci dato la possibilità di comprendere il senso più intimo delle parole di Isaac Newton "Se ho visto più lontano è perché sono salito sulle spalle dei giganti".

Dott.ssa Enrica Bianchi, *Presidente Associazione Nazionale Coordinamento Farmacisti Volontari Protezione Civile*

FarmacistaPiù, X edizione, un traguardo importante per un Congresso che ha da sempre messo al centro la professione dando la possibilità a tutte le Associazioni Scientifiche di trovare un luogo dove confrontarsi, dove trovare casa.
Per i Farmacisti Volontari FarmacistaPiù in questi anni è stata una grande opportunità di crescita, un momento importante di confronto e condivisione con tutte le sezioni regionali dei Farmacisti Volontari.
Al di là dell'aggiornamento professionale, l'assise congressuale ci ha permesso di condividere con i colleghi di tutta Italia le nostre esperienze, sia quelle emergenziali sia quelle in tempo di pace.
Abbiamo avuto l'opportunità di far sapere che il nostro lavoro poteva uscire dalla farmacia e offrirsi alla comunità.
In situazioni di emergenza, e non solo, il farmacista ha prestato la propria preziosa competenza come volontario negli eventi in cui se ne è resa necessaria.
FarmacistaPiù è stato e sarà nel futuro un appuntamento fondamentale per la guida nel percorso di accrescimento della figura del farmacista quale professionista della salute.
Buon decennale a FarmacistaPiù!!!

Dott. Giorgio Bruno, *Presidente AFI*

Negli ultimi anni la professione del farmacista è profondamente cambiata e, in particolare durante la pandemia, il ruolo del farmacista è risultato essere centrale e strategico per rispondere alle esigenze della popolazione. FarmacistaPiù nelle sue edizioni ha anticipato il ruolo del farmacista, sia esso territoriale sia ospedaliero, evidenziandone l'evoluzione della professione accompagnando l'evoluzione della farmacia al centro del servizio sanitario nazionale e presidio territoriale.
Le Associazioni Scientifiche, tra cui AFI, Associazione Farmaceutici Industria, hanno sostenuto questo percorso attraverso una attività di formazione continua per tutte le tematiche riguardanti le buone pratiche di fabbricazione e di conservazione dei farmaci all'interno della farmacia sia di comunità sia ospedaliera.

Dott. Salvatore Butti, *Presidente Assosalute-Federchimica*

Con molta lungimiranza, FarmacistaPiù ha svolto un ruolo decisamente rilevante nell'accompagnare in un nuovo percorso la "farmacia italiana". Tutto questo attraverso una precisa peculiarità di FarmacistaPiù organizzato in svariati convegni volti a dare consapevolezza e nuova visione su tante tematiche che riguardano il settore e la figura professionale del farmacista.
Secondo me, anche questo ha creato le condizioni che hanno permesso alla farmacia di reagire prontamente di fronte a un evento inaspettato come il periodo pandemico.
Nel corso degli ultimi anni la farmacia ha dimostrato di essere un vero e proprio presidio del nostro sistema sanitario nazionale, orientato alla salute dei cittadini, attento ai loro bisogni, pronto a rispondere anche durante un periodo di emergenza come quello che abbiamo vissuto con la pandemia.

Se già prima svolgeva un ruolo importante, durante l'era COVID è emerso quanto sia fondamentale. Le farmacie, nel periodo pandemico, sono state il primo accesso al servizio sanitario per i cittadini, garantendo prima l'importante attività di screening dei tamponi e poi i vaccini, evitando di recarsi nei centri vaccinali, potendo restare nelle vicinanze della propria abitazione.
La cosiddetta "Farmacia dei servizi" (grande intuizione di Andrea Mandelli risalente oramai a diversi lustri fa) con la pandemia ha subìto una notevole accelerazione.
L'emergenza sanitaria ha spinto i farmacisti a offrire servizi di consulenza, distribuzione e consegna a domicilio di farmaci, a implementare servizi di screening preventivi fino appunto ai vaccini. La farmacia si è adattata rapidamente per rispondere alle esigenze dei cittadini, i quali, come evidenziano molte recenti ricerche, oggi riconoscono nel farmacista una figura di riferimento in area salute, che svolge un ruolo di pubblica utilità.
Pensando alle aree di intervento per il futuro, questa evoluzione può e deve continuare anche con il supporto di FarmacistaPiù. Sono tante le aree che la farmacia può continuare a sviluppare: assistenza domiciliare, prevenzione, Telemedicina, attenzione ai malati cronici, supporto per l'aderenza alla terapia sono solo alcuni esempi. Per poter realizzare tutto questo, la vera sfida è la carenza di farmacisti, un problema su cui bisogna porre adeguata attenzione.

Dott. Arturo Cavaliere, *Presidente SIFO*

Il decennale di FarmacistaPiù rappresenta una celebrazione importante in quanto, in questo tempo, ha sempre saputo cogliere i temi di maggiore interesse nel panorama sanitario e riunire tutti gli stakeholder del mondo sanitario. La professione del farmacista, in questo tem-

po, ha vissuto un processo di notevole evoluzione e il nuovo disegno di cura ha fatto sì che i farmacisti del SSN, con il loro ruolo trasversale, fungessero da elemento collettore tra l'ospedale e il territorio.
SIFO, come Società Scientifica, ha preso parte piacevolmente con i propri simposi in ogni anno del Congresso dei farmacisti italiani affrontando le questioni più rilevanti per la professione dei farmacisti ospedalieri per l'anno di riferimento e marcando sempre il valore della formazione, quale aggiornamento imprescindibile per garantire qualità, sicurezza e innovazione delle cure, e sostenendo il ruolo cruciale dei professionisti farmacisti che, con le specifiche competenze, compartecipano quotidianamente alla costruzione di una rete sanitaria efficace ed efficiente.

Dott. Sergio Daniotti, *Presidente Banco Farmaceutico*

Il Congresso FarmacistaPiù ha sempre costituito uno snodo essenziale per raccogliere, da un lato, le istanze delle società rispetto al bisogno di salute, dall'altro, per identificare gli approcci scientifici, gli strumenti evolutivi e i fattori di conoscenza necessari per rispondere a tali istanze. Ha sempre rappresentato, cioè, un essenziale momento di analisi del tessuto sociosanitario italiano, e di successiva sintesi, in termini di proposta e capacità progettuale. Lo si è visto, in particolare, negli anni della pandemia, quando il Congresso ha accompagnato il progredire del ruolo della farmacia nella direzione sempre più marcata di presidio sociosanitario territoriale essenziale per la sostenibilità del SSN e per garantire l'esigenza di salute del cittadino riconosciuta dalla Costituzione. Potervi partecipare, nel corso degli anni, in qualità di organizzatori di convegni o in qualità di ospiti all'interno di convegni organizzati da altre Associazioni e Istituzioni, ha significato avere un luogo estremamente qualificato in cui poter esprimere una posizione culturale in una forma autorevole e un contesto capace di amplificarla con rara efficacia.

Una posizione culturale, la nostra, coessenziale a quella operativa. Nel 2000, quando Banco Farmaceutico nacque, quasi nessuno, infatti, parlava di povertà sanitaria. Oggi, grazie a un continuo approfondimento della materia, svolto anzitutto attraverso l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria (organismo scientifico del Banco), il tema è parte integrante delle politiche sanitarie.
Senza l'ospitalità di FarmacistaPiù, non avremmo determinato un tale livello di percezione nell'opinione pubblica. E, senza tale livello di percezione, non avremmo raggiunto alcuni importanti e tangibili traguardi.
A partire, per esempio, dall'ultima edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco (svoltasi a febbraio 2023) a cui hanno preso parte più di 19.600 farmacisti e 5.628 farmacie. Tutto ciò ha reso possibile donare 598.178 confezioni di medicinali, pari a un valore di 5.010.684 euro.
Per tutto questo, per l'amicizia e per l'ospitalità, grazie!

Dott. Vincenzo Devito, ***Presidente Movimento Nazionale Liberi Farmacisti***

Dieci anni di FarmacistaPiù.
Quando fummo invitati per la prima volta a dare il nostro contributo all'iniziativa, non avevamo punti di riferimento, non avevamo coordinate ideali su come sviluppare la nostra partecipazione. Avevamo esperienza però.
Tanti i Congressi sino ad allora organizzati, tanti gli appuntamenti sul territorio, tanti i temi della professione da portare all'attenzione dei colleghi.
Portammo l'esperienza maturata sul terreno di FarmacistaPiù, ogni anno con quelli che ritenevamo essere i temi centrali della professione.
Al centro sempre il farmacista, la professione.
Eravamo convinti, e lo siamo anche oggi, che FarmacistaPiù sia la manifestazione perfetta per mettere al centro della scena il professionista,

piuttosto che il luogo ove opera. La persona, piuttosto che le mura.
Tanti i momenti di riflessione che in questi dieci anni abbiamo proposto, alcuni hanno preceduto gli eventi, altri hanno fornito materiale per discutere, sempre ponendo al centro di tutto il farmacista.
Qualcosa nel meccanismo di FarmacistaPiù c'è però mancato: il confronto.
Ognuno, per proprio conto, organizza temi di discussione, ma lo fa nelle mura protette del proprio spazio.
Mancano i momenti allargati di confronto, il dibattito anche tra posizioni distanti, la discussione con chi la pensa diversamente.
Questi momenti mancano a dispetto di un passato anteriore a FarmacistaPiù dove si potevano avere dibattiti aperti senza la "comfort zone" dell'autocelebrazione convegnistica.
Questo manca a FarmacistaPiù e potrebbe essere utile rimediare.
Dieci anni comunque stimolanti in cui il Movimento non ha fatto mai mancare la propria voce.

Dott. Venanzio Gizzi, *Presidente ASSOFARM*

L'appuntamento con FarmacistaPiù costituisce ormai il più autorevole strumento di crescita e valorizzazione del binomio farmacia-farmacista.
Nei dieci anni di attività l'evento ha contribuito a consolidare il già elevato rapporto di fiducia tra cittadino e farmacista, e quest'ultimo, consapevole del proprio ruolo sanitario sul territorio, trova in FarmacistaPiù il necessario momento di confronto e di conoscenze al fine di rispondere, con la più alta professionalità, alle istanze dei cittadini bisognosi di attenzioni e cure.
I temi trattati in questi primi dieci anni, i momenti di incontro e di solidali rapporti tra tutti gli operatori del Sistema Farmacia segnano una delle più belle pagine della farmacia stessa del nostro Paese.

Dott. Vladimiro Grieco, *Presidente FENAGIFAR*

Il Congresso dei farmacisti italiani, FarmacistaPiù, accompagna da dieci anni la farmacia verso il futuro. In questo tempo la farmacia tradizionale ha subìto grandi trasformazioni passando dal modello di mera dispensazione del farmaco a un modello di farmacia che promuove il valore della consulenza professionale e la gestione di diversi servizi fisici e digitali. La farmacia, intesa come presidio polifunzionale sul territorio, sta rientrando attivamente nel processo di territorializzazione delle cure garantendo ai cittadini una organicità di servizi sanitari, dalla prevenzione alla gestione delle patologie e del processo di cura.
In tale contesto, la partecipazione attiva dei giovani farmacisti alla ristrutturazione della farmacia italiana è un contributo necessario per garantire innovazione e digitalizzazione dei servizi, formazione continua e adeguamento ai programmi sanitari europei. La presenza di gruppi di giovani farmacisti sui diversi territori consente, inoltre, la condivisione di esperienze e di modelli sostenibili e replicabili nella farmacia attuale e futura.

Dott. Enrique Häusermann,
Presidente di Egualia – Industrie farmaci accessibili

Quello di FarmacistaPiù è stato un lungo percorso di presa di coscienza e di crescita da parte dei farmacisti italiani che Egualia ha avuto l'opportunità di condividere e seguire da vicino, partecipando ai lavori fin dalla sua I edizione.
Quella che oggi è da tutti considerata l'assise annuale della professione è nata in un momento caratterizzato da grandi cambiamenti e criticità che coinvolgevano – oggi come allora – anche l'evoluzione del servizio sanitario nazionale. Quel primo appuntamento nacque certamente dall'intuizione di quanto fosse fondamentale per la categoria

dei professionisti chiamarsi a raccolta e confrontarsi sulla strada da intraprendere per esercitare al meglio questa particolare attività, a cavallo tra servizio pubblico e attività commerciale.
Erano gli anni in cui si cominciava concretamente a gettare le fondamenta della "Farmacia dei servizi" quale modello assistenziale chiamato a dare un contributo importante al potenziamento dell'assistenza sul territorio e alla deospedalizzazione. Erano gli anni in cui le farmacie italiane hanno scommesso e investito sulla realizzazione della rete informatica che oggi consente la gestione di servizi di Telemedicina, la fornitura dei prodotti di assistenza sanitaria integrativa e dei medicinali acquistati dalle ASL e distribuiti dalle farmacie stesse, la prenotazione di visite ed esami, l'accesso ai referti, la dispensazione tramite ricetta medica dematerializzata.
Oggi sono tutte cose ovvie: la farmacia è talmente presente nella vita quotidiana di ciascuno che la diamo per scontata. Ma stiamo parlando di traguardi di cui si è ragionato ogni anno in occasione dell'appuntamento di FarmacistaPiù, mettendo a confronto i farmacisti con tutti gli attori del sistema, dalle Istituzioni alla politica, alle altre professioni sanitarie, cercando ogni volta di sviluppare il confronto su nuovi schemi e modelli di intervento che rappresentassero un valore aggiunto nel più vasto scenario del servizio sanitario nazionale, salvaguardando anche la specificità dello "specialista del farmaco".
In tutte le passate edizioni di questo appuntamento sono stati progressivamente accesi i riflettori sui bisogni del territorio, sulla necessità di creare una rete che possa realmente prendere in carico il paziente, garantire la continuità assistenziale, ottimizzare le possibilità di raggiungere il successo clinico attraverso un uso sicuro ed efficace impiego del farmaco, promuovendo l'aderenza alla terapia, vigilando sull'uso razionale dei medicinali prescritti, promuovendo l'automedicazione responsabile.

È in sostanza il percorso di gestazione delle farmacie di comunità, non più solo luogo di pura dispensazione di medicinali bensì punto di riferimento che ospita il professionista sanitario più facilmente accessibile dai cittadini, che sono in grado di partecipare al meglio a programmi di educazione sanitaria e di prevenzione rivolti ai singoli o alla popolazione generale.

Negli anni FarmacistaPiù ha anche voluto e saputo valorizzare la formazione professionale e l'impegno soprattutto delle nuove leve della professione con premi dedicati alle attività di ricerca, alle iniziative di solidarietà, alle esperienze innovative realizzate dai farmacisti nell'ambito della propria attività a beneficio dei pazienti: ogni anno le esperienze presentate sono state la miglior "cartina al tornasole" dei progressi compiuti da una professione che rappresenta senz'altro una delle eccellenze del Paese.

Come per tutte le componenti della società, la pandemia – con cui abbiamo faticosamente imparato a convivere – ha tracciato un solco profondo tra il prima e il dopo. L'esperienza COVID ha costituito un banco di prova incredibile e imprevedibile per tutti i presidi italiani, costringendo i professionisti ad aggiornare e accrescere in tempi record competenze e professionalità per rispondere alle nuove esigenze di salute dell'intera popolazione.

Da quell'emergenza il Paese e con esso il nostro SSN sono usciti con le ossa rotte e con la necessità di affrontare in primo luogo il concreto rilancio della sanità territoriale, anello debole di un sistema assistenziale oggi disorientato e apparentemente in difficoltà nel ritrovare le proprie motivazioni e radici.

Il tema scelto quest'anno – "Il farmacista protagonista di una nuova alleanza per l'efficienza del SSN" – documenta proprio la consapevolezza con cui i professionisti del settore si accingono a proseguire il loro percorso di sempre maggiore integrazione nel sistema assistenziale, in un costante dialogo con gli altri presidi territoriali, l'ospedale, i medici, gli

infermieri e con l'obiettivo sperimentano nuovi modelli di governance per contribuire a dare risposte concrete alla costante evoluzione della domanda che caratterizza il "pianeta salute".

Dott.ssa Angela Margiotta, *Presidente Farmaciste Insieme*

L'Associazione Farmaciste Insieme è sempre stata presente al Congresso FarmacistaPiù, fin dalla I edizione, perché nel Congresso ha individuato il luogo simbolo dove incontrare i farmacisti italiani e farsi conoscere come realtà attiva su tutto il territorio italiano. Negli anni Farmaciste Insieme è cresciuta e ha portato avanti progetti come il Progetto Mimosa, che ha coinvolto tutte le farmacie italiane e, per raggiungere questo obiettivo, FarmacistaPiù ha rappresentato un passaggio importante.

FarmacistaPiù è ormai una realtà consolidata per i farmacisti dove trovare informazioni e partecipare agli scambi di conoscenze con le realtà più rappresentative del mondo scientifico nazionale. Allo stesso modo le Società Scientifiche hanno una vetrina privilegiata per dialogare con i farmacisti italiani presenti sul territorio, gli ospedali e tutte le realtà che vedono la nostra professione in prima linea.

FarmacistàPiù è stato e rimane un momento di grande aggregazione tra tutta la filiera farmacisti ed è per noi un piacere e un onore essere presenti.

Dott.ssa Rossana Matera, *Presidente Futurpharma*

Il Congresso nazionale dei farmacisti italiani, FarmacistaPiù, rappresenta il momento più utile di ascolto, confronto, dialogo, dibattito in cui l'intera comunità nazionale elabora proposte innovative per un upgrade continuo della nostra professione.

Dieci anni e non sentirli, per il dinamismo e la plasticità intellettuali che hanno caratterizzato i diversi convegni consentendo di approfondire ogni singolo aspetto della professione: dall'assistenza territoriale a quella ospedaliera, ai servizi delle ASL per promuovere e consolidare la centralità della professione del farmacista nel "pianeta salute".
Grazie a FarmacistaPiù, le variegate realtà associative di categoria hanno presentato spunti importanti di riflessione per contribuire a ridisegnare l'assistenza sanitaria territoriale in un'ottica innovativa di potenziamento della continuità assistenziale di prossimità, sulla scorta di un rinnovato sinergismo interprofessionale, di nuove frontiere dell'innovazione scientifica, utili a garantire le esigenze di salute e benessere dei cittadini.
Ad maiora FarmacistaPiù!

Prof.ssa Paola Minghetti, *Presidente SIFAP*

Questi dieci anni sono stati caratterizzati da momenti complicati e idee interessanti, raccontati in ogni singolo convegno di ciascuna edizione e che hanno creato riflessioni e discussioni contribuendo al miglioramento della professionalità del farmacista. Ampio è stato il confronto tra Istituzioni e farmacisti, scambiando esperienze vissute e modalità per affrontare le nuove sfide, contribuendo all'evoluzione dell'attività del professionista.
Anche SIFAP, come Società Scientifica, ha dato il suo specifico contributo a sostegno della preparazione dei medicinali in farmacia, necessaria da sempre per allestire medicinali orfani o formulazioni per pazienti critici (disfagici, intolleranti...), ma oggi ancora di più per sopperire alle carenze dell'industria (per esempio, microclismi di diazepam, sospensioni antibiotiche e altro). Tanto è stato fatto e raccontato per aiutare i farmacisti su aspetti tecnici e critici di questa attività a garanzia della sicurezza e della cura dei pazienti.

Ringrazio la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani che – con il sostegno di Edra – ha organizzato tutte queste edizioni di FarmacistaPiù e – mediante il contributo di Fondazione Cannavò, Federfarma, UTIFAR e delle Società Scientifiche – ha costituito piccoli traguardi per l'evoluzione della figura professionale del farmacista.

Dott. Antonello Mirone, *Presidente Federfarma Servizi*

Giunto al prestigioso traguardo della X edizione, FarmacistaPiù può tracciare un bilancio dell'attività svolta dalla sua nascita a oggi.
Ritengo che uno dei principali meriti che vanno attribuiti alle Associazioni, cui rivolgo un sincero pensiero di gratitudine, che da dieci anni contribuiscono alla programmazione e alla buona riuscita della manifestazione, sia dato dal chiaro intento di mettere a confronto le diverse anime che interpretano, ognuna di loro da una particolare prospettiva, la "professione del farmacista".
È di sicuro uno degli aspetti più interessanti dei lavori che si susseguono durante i giorni del Congresso, quello di poter ascoltare le diverse esperienze che i colleghi portano all'attenzione della platea di FarmacistaPiù dove in modi diversi si declina, sempre in modo molto significativo, l'attività del farmacista, coinvolto in posizioni essenziali, affinché la collettività possa fruire del "bene farmaco" e di tutto quanto a esso è collegato.
In questo senso, credo che sia doveroso e gratificante per ciascuno di noi portare all'attenzione dei numerosi uditori il ruolo sociale fondamentale, e lasciatemi dire insostituibile, che la nostra "professione" svolge da tempo immemorabile e che, anche grazie all'interessante dibattito che scaturisce ogni anno con i nuovi temi trattati, si rinnova e affronta in modo adeguato alle ricorrenti sfide che il panorama sanitario presenta.

In sintesi: analizzare il presente della nostra categoria per continuare a essere protagonisti nel prossimo futuro racchiude l'oneroso compito che FarmacistaPiù, con successo, porta avanti da un decennio.
Da qui gli auguri della nostra Associazione di lunga vita e di ulteriori traguardi a quello che è diventato un punto di riferimento fondamentale per il mondo della farmacia italiana.
Da Federfarma Servizi, dalle Aziende di proprietà dei Titolari di Farmacia a essa associate, che tanto hanno a cuore il futuro della nostra professione, sostenendo ogni occasione di crescita di cui FarmacistaPiù è il momento più alto e più qualificato: Auguri!

Dott.ssa Angela Noferi, *Presidente CONASFA*

FarmacistaPiù ha rappresentato un'opportunità fondamentale nella trasformazione del movimento da comunità localistiche a un sistema globale nazionale.
Le annuali attività congressuali hanno fornito una piattaforma unica per i farmacisti di tutto il Paese per condividere conoscenze, esperienze e prospettive. Questa condivisione ha favorito una maggiore comprensione delle sfide che i farmacisti affrontano a livello locale, regionale e nazionale.
È incoraggiante notare come queste iniziative siano perfettamente allineate con il progetto CONASFA, che promuove la collaborazione e un sistema unito e integrato per i professionisti della sanità. Le informazioni che circolano durante il Congresso sono sicuramente testimonianza del nostro impegno collettivo a lavorare insieme per il bene della nostra professione e dei pazienti di cui ci prendiamo cura.
Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore discussione o collaborazione futura.

Dott. Giuseppe Perroni, *Presidente Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis*

FarmacistaPiù e Nobile Collegio Chimico Farmaceutico - Dieci anni di storia e il futuro che si auspica

Nell'ambito dei dieci anni di attività di FarmacistaPiù il Nobile Collegio ha rappresentato, e confidiamo che rappresenterà, un punto cospicuo, eccezionale in termini architettonici, in termini storici e nel grande spessore che nei secoli la nostra professione ha dimostrato.

FarmacistaPiù trova quindi in questa sede la "Casa dei Farmacisti" e il luogo di incontro privilegiato per comunicare con il mondo della farmacia e dei farmacisti, divenendo centro di incontro e sede ideale per dibattere le idee che poi sono diventate nel concreto realizzazioni di questo nostro mondo professionale.

Mi piace pensare che l'immagine del Tempio, con la sua prospettiva imponente sulla via Sacra, possa costituire un valore ulteriore nell'immagine con cui FarmacistaPiù ha dato di se stesso nella comunicazione.

In questo scenario FarmacistaPiù si è rivelato un momento di unione creativo della categoria. Sicuramente FarmacistaPiù in futuro dibatterà gli argomenti su cui si possano creare e disegnare scenari innovativi.

In questo senso il confronto che FarmacistaPiù ha inteso realizzare anche qui presso il Nobile Collegio sono certo sarà uno strumento che potrà produrre quella crescita verso il nuovo che sicuramente non solo è degna di essere percorsa ma sicuramente ricca di soddisfazioni e di elevazione nel profilo della professione del farmacista.

Secoli di "valori", che hanno fatto prevalere ricerca e formulazione farmaceutica sopra ogni altra considerazione, grazie all'attenzione nei confronti della malattia e all'accoglienza rispetto il disagio e la sofferenza, hanno conferito al ruolo professionale quell'immagine a cui FarmacistaPiù ha inteso orientare il suo profilo in questi dieci anni.

Navigando verso il futuro, attraverso le edizioni che verranno, certamente verrà rimodellato il ruolo, ma non mancherà quella "nobiltà di principi" che, unica, rende longeva la professione di farmacista e ne conferisce merito.

CONCLUSIONI

Andrea Mandelli
Presidente FOFI
e Presidente del Congresso

Questo anno celebriamo la X edizione del Congresso FarmacistaPiù, un compleanno per noi importante che testimonia la validità dell'intuizione che abbiamo avuto dieci anni fa, ovvero quella di un Congresso di farmacisti in cui ogni realtà contribuisce a dare vigore a questa professione sempre più rilevante e visibile per il sistema sanitario nazionale. Giungere alla X edizione del Congresso dei farmacisti italiani è un traguardo importante, la dimostrazione che la professione vuole e può costruire uno spazio di scambio e di discussione aperto a tutte le sue componenti e tutte le sensibilità che la animano. Negli anni sono cresciuti la partecipazione e il coinvolgimento e, contemporaneamente, la nostra capacità di attrarre interlocutori da tutto il mondo della sanità italiana: dagli altri professionisti della salute ai decisori politici, dai protagonisti della ricerca a quelli della filiera del farmaco, dall'università al SSN.

Il Congresso FarmacistaPiù rappresenta un momento professionalizzante e un'occasione di confronto di qualità e di aggiornamento che vede come protagonista il farmacista. È da un confronto di qualità come questo che è possibile comprendere l'evoluzione costante del nostro settore e il ruolo essenziale che

professionalmente dobbiamo svolgere al suo interno. Rimanere aggiornati rappresenta, quindi, un elemento cardine per continuare a tutelare la salute dei cittadini, consolidando conseguentemente la centralità del farmacista nel SSN. La professione vive un nuovo "Rinascimento" e i farmacisti comprendono ogni giorno di più che l'atto della dispensazione del farmaco acquista più valore se coniugato alla erogazione di servizi cognitivi di elevata specificità. Abbiamo contribuito al concreto rilancio della sanità territoriale con il potenziamento delle attività di prevenzione, di cura e di servizio che devono coinvolgere, nel progetto di integrazione nel sistema assistenziale, la rete delle farmacie di comunità e i farmacisti delle strutture pubbliche. Ne è testimonianza il Decreto Ministeriale n. 77 sul nuovo assetto della sanità territoriale che ha sancito formalmente il valore strategico del farmacista quale avamposto del SSN sul territorio.

Nella prospettiva di un progressivo aumento dell'età media della popolazione e della crescente diffusione di patologie croniche e invalidanti, l'importanza di poter contare su una rete efficiente, capillare e vicina ai cittadini si è resa ancora più palese durante l'emergenza pandemica. Con la nostra caparbietà, con il nostro spirito di servizio e con la fedeltà alla nostra vocazione territoriale ci siamo conquistati una credibilità e ci siamo fatti interpreti, tra l'altro, del processo di progressiva digitalizzazione del SSN. Abbiamo dato ulteriore prova che una riorganizzazione della sanità può partire dal valorizzare il servizio farmaceutico sfruttandone la capacità di intervento in un'ottica di prossimità. Fare rete ieri, ma ancor più nel futuro sarà non utile, ma indispensabile. Saremo così anche noi, al fianco dei medici, dei pediatri e degli infermieri a cogliere la sfida di un intervento assistenziale di prossimità.

Vogliamo essere una forza di sistema costante perché desideriamo confermarci un punto di riferimento ogni giorno, laddove il sistema sanitario è chiamato a coprire l'ultimo miglio: nella dispensazione del farmaco e nell'erogazione di servizi; quando serve una mano per realizzare le grandi campagne di prevenzione, sia sul fronte della sensibilizzazione sia sul versante delle iniziative di copertura vaccinale; quando la nostra professionalità è richiesta al di fuori dei nostri tradizionali ambiti di competenza. E tutto questo non sarebbe possibile senza l'evoluzione trasformativa che ha caratterizzato la professione e di cui il Congresso FarmacistaPiù è stato specchio in questa decade.

Capillarità, innovazione e capacità di aggiornarsi sono stati i punti di forza della professione ed è grazie a essi che possiamo contare sul raggiungimento di traguardi fondamentali per il futuro della professione; penso alla riforma del corso di Laurea in Farmacia che eleva a modello paradigmatico per la formazione dei nostri colleghi del futuro molti dei nostri sforzi e dei risultati raggiunti anche negli ultimi mesi. Abbiamo sempre puntato sulla professione e abbiamo vinto la scommessa: il farmacista ha infatti affrontato con grande professionalità le difficoltà con le quali il sistema si è dovuto confrontare in questi anni. C'è poi la fiducia che i cittadini ci hanno riservato. Un patrimonio enorme che dobbiamo preservare e mantenere. Su questi due caposaldi, professione e fiducia, possiamo costruire un futuro migliore per la nostra comunità, per i cittadini e per il SSN. Senza dimenticare le numerose sfide odierne a cui stiamo dedicando tutto l'impegno di cui siamo capaci: il rifinanziamento della Farmacia dei servizi, la riforma del modello di remunerazione, l'aumento degli organici negli ospedali e nelle ASL, la revisione del sistema ECM, le semplificazioni amministrative ne-

gli adempimenti professionali a cominciare dall'accesso agevolato al farmaco per i pazienti cronici e fragili, valorizzazione delle reti e della collaborazione interprofessionale.

È nostro auspicio che questo volume possa consegnare a chi lo leggerà tre doni: l'eredità esperienziale del mondo della farmacia, il patrimonio infungibile di competenze acquisite in questi anni e una dichiarazione di intenti in merito al ruolo che rivendichiamo per il futuro. In particolare, con questo volume intendiamo condividere un manifesto programmatico di quello che saremo e vogliamo essere nella sanità del domani, protagonisti dello sviluppo di un SSN coerente con le aspettative dei cittadini italiani svolgendo le attività fondanti la nostra professione da oltre ottocento anni: la promozione della salute e l'assistenza quotidiana ai pazienti.

Andrea Mandelli
Presidente FOFI e Presidente del Congresso

ALBUM DEI RICORDI

10 2014 2023 ANNI

FarmacistaPiù
Il congresso dei farmacisti italiani

FarmacistaPiù
2022
20
21
22

Dott. Massimo Scaccabarozzi

edra